

NUMERO 2 - APRILE - GIUGNO 2004

CAMPANILI

uniti



PER CHI NON SI ACCONTENTA DI "COSE" MA SCOPRE DI AVERE UN CUORE, UNA MENTE E UNA FEDE DA COLTIVARE E ALIMENTARE

I decanati di Borgo e Strino con la collaborazione degli insegnanti della scuola di formazione teologica diocesana organizzano e propongono una mini-scuola teologica sull'uomo dal titolo: "ADAMO, DOVE SEI?": Uomo e donna nella Bibbia e nel contesto religioso e culturale contemporaneo.

Gli incontri si terranno presso l'Oratorio di Borgo.

PERCHÉ UNA PROPOSTA CULTURALE?

- Perché abbiamo bisogno di prenderci del tempo per noi, per riflettere sulle ragioni della nostra fede;
- Perché siamo sempre di più a contatto con credenti di altre religioni e se vogliamo rispettarli nello spirito del Vangelo, dobbiamo avere le idee più chiare;

Destinatari sono tutti coloro che desiderano semplicemente pensare la fede. L'obiettivo è rispondere all'esigenza di formazione teologica di base oggi particolarmente sentita dai laici.

Il percorso è tematico ed unitario, frutto del lavoro d'equipe di 4 docenti:
Bibbia: prof. Gregorio Vivaldelli
Religioni: prof. Don Josko Mihelcic
Teologia: prof. Tiziano Civettini
Morale. Prof. Romolo Rossigni

- Il prof. Gregorio Vivaldelli è docente di Sacra Scrittura presso il Semina-

rio Teologico, il Corso Superiore di Scienze Religiose e la Scuola Diocesana di Formazione Teologica di Trento. Dirà chi sono l'uomo e la donna secondo la prospettiva biblica, avvalendosi dell'analisi di brani esemplificativi (Gen 1-2, Salmo 8, Giobbe e Qoelet e passi del Vangelo).

- Il prof. Josk Mihelcic è docente di Storia delle Religioni presso il Seminario Teologico e la Scuola Diocesana di Formazione Teologica di Trento. Presenterà la visione di uomo e donna vigenti nell'Islam e Induismo. Farà riferimento anche a New Age e Reincarnazione.
- Il prof. Tiziano Civettini, preside della Scuola Diocesana di Formazione Teologica e docente di Teologia Fondamentale nella stessa e presso il Corso Superiore di Scienze Religiose di Trento, indicherà le coordinate della cultura contemporanea, leggendo in questa luce le risposte cristiane sulla destinazione dell'uomo dopo la morte.
- Il prof. Romolo Rossigni è docente di Morale alla Scuola Diocesana di Formazione Teologica di Trento e di Lettere in un liceo di Verona. Tratterà alcuni temi scottanti della morale cristiana: il rapporto uomo donna, la bioetica, i rapporti sociali e politici, avendo come orizzonte di riferimento il pluralismo etico contemporaneo.

ORARIO:

20.15 accoglienza
20.30 - 21.15 lezione

pausa
21.35 - 22.30 lezione

Il percorso si articola in 13 serate. Ogni docente avrà a disposizione 3 serate. L'ultima serata è riservata alla tavola rotonda finale, al rinfresco ed alla consegna degli attestati.

DATE:

Giovedì 10-17-24 febbraio 2005
3-10-17 marzo
7-14-21-28 aprile
5-12-19 maggio

INFORMAZIONI PRATICHE:

Iscrizioni presso i rispettivi parroci da ottobre 2004 a gennaio 2005.

La quota di iscrizione è di € 50,00 comprensiva di quota associativa e fornitura di materiale didattico sintetico.

SEDE DEL CORSO: Oratorio di Borgo

È un'occasione veramente "eccezionale" per elevare il nostro livello culturale. Approfittiamone!

**I consigli decanali
di Borgo e Strigno**

STOP AL FAR WEST CON LA LEGGE N° 40 DEL 19-02-2004 "NORME IN MATERIA DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA"

Il cardinale Camillo Ruini, il 17 maggio ha detto: "non sembrano placarsi le reazioni e le contestazioni, come se si trattasse di una legge iniqua, che viola i fondamentali diritti e le libertà delle persone e che impone a tutti i particolari punti di vista della morale cattolica. In realtà, come abbiamo già sottolineato, non si tratta di una legge "cattolica" dato che essa, sotto diversi e assai importanti profili, non corrisponde all'insegnamento etico della Chiesa. Il suo merito consiste piuttosto nell'aver posto fine ed un vuoto normativo, che sussisteva solo in Italia e le cui condizioni inaccettabili erano da tutti pressoché riconosciute".

In ciò che il card. Ruini ha detto osservo due punti da sviluppare: il primo è: "non è da ritenersi una legge cattolica", il secondo è: "solo in Italia c'era un vuoto normativo sulla fecondazione in vitro".

Cominciamo dal perché non è una legge cattolica.

1. i cattolici, non condividono la fecondazione in vitro, ma in caso di sterilità della coppia usano tecniche e favoriscono ricerche scientifiche tendenti a curare e guarire tale sterilità di coppia.

Escludono quindi, per la procreazione, le tecniche sostitutive del rapporto coniugale.

2. i cattolici in caso di impossibilità ad avere un figlio sono per l'eventuale

adozione, le cui spese sono a carico delle coppie adottanti.

3. i cattolici non sono per la produzione di embrioni; è la fecondazione in vitro che produce embrioni in discreta quantità, ponendo poi il problema della loro conservazione, o distribuzione, o uso scientifico-tecnologico con la produzione di cellule "staminali" (gli embrioni sono prodotti con abbondanza e conservati per eventuali successivi impianti se il primo non giunge a buon fine; infatti la tecnica della fecondazione in vitro ha discrete possibilità di insuccesso)
4. i cattolici sanno che la vita ad un figlio "è donata", assieme al Dio della vita; non condividono il concetto del "diritto del figlio", ovvero al "voler un figlio" a tutti i costi.

Allora perché l'elaborazione di tale legge?

- Per ragioni che in assenza di legge è possibile fare di tutto.
- il fatto che la tecnica di fecondazione in vitro è molto costosa per il reddito delle normali famiglie; se poi si aggiunge la necessità di fare un secondo impianto dato che esiste un discreto margine di insuccesso, diventa opportuno ricevere un'assistenza dal Servizio sanitario nazionale.
- Il fatto che sono molti coloro che condividono il "diritto al figlio" e che desiderano accedere alla fecondazione in vitro o quanto meno consentirla.

Perché i parlamentari credenti hanno collaborato a formulare la legge n° 40?

- Per ragioni di bene comune, che è l'obiettivo dell'attività legislativa parlamentare.
- Per regolamentare un settore di attività, quello della fecondazione, dove era lecito fare di tutto: era un vero "Far West".
- Per poter affermare, assieme ad altri laici non credenti, che l'embrione è un esser umano "da subito" appena lo spermatozoo feconda l'ovulo, e quindi il suo diritto alla vita è prioritario sui diritti dei genitori, contrastando con ciò un altro gruppo di non credenti che negano l'umanità del concepito "da subito"; (quest'ultimo gruppo usa al posto della parola embrione, per negare la sua umanità, parole come: pre-embione, pre-zigote, ovulo fecondato o solo ovulo). Desidero qui ricordare, anche se detto in occasione del referendum sull'aborto, quello che il prof. Norberto Bobbio, filosofo non credente, studioso autorevole e di fama internazionale, disse al giornalista del Corriere della Sera l'8 maggio 1981: vi sono tre diritti in gioco in questa vicenda sull'aborto: il primo è quello del concepito che è fondamentale; gli altri, quello della madre e quello della società, sono derivati. Cioè possono essere soddisfatti senza ricorrere all'aborto. Il diritto del concepito può essere soddisfatto soltanto lasciandolo nascere. Come si vede, anche i non credenti possono riconoscere l'umanità del concepito dimostrando con ciò che esso non è un dogma di fede, ma un dato di per sé riconoscibile ed evidente nell'ambito della ragione e della scienza.
- Per restringere, condividendo con laici

non credenti, il campo di applicazione della fecondazione assistita alla sola coppia di fatto o quella coniugata, così come insegna l'esperienza di paesi europei con Svezia e Germania che hanno vietato l'eterologa dopo averla praticata per decenni (in Svezia sono nati e si sono sviluppati i divorzi per "gelosia genetica"; e i figli della eterologa volevano conoscere il "genitore biologico" e lo Stato ha dovuto riconoscere questo loro diritto, negando l'anonimato al donatore eterologo).

N.B.: eterologa: è l'uso di seme maschile o di ovulo femminile esterno alla coppia per risolvere l'eventuale loro sterilità:

N.B.: omologa: è l'uso del seme maschile e dell'ovulo femminile della sola coppia).

Perché una parte di mondo laico vuole abrogare con referendum la legge n° 40/2004?

- Sono contrari alla sola omologa e vogliono estendere l'assistenza anche alla eterologa, ignorando l'esperienza di Svezia e Germania.
- Sono contrari alla delimitazione degli embrioni che possono essere prodotti e impiantati.
- Affermare che la legge obbliga la coppia ad impiantare gli ovuli fecondati, e di impedire l'accertamento dello Stato di salute dell'embrione prima dell'impianto. Quindi secondo loro la legge è iniqua. Il dibattito parlamentare ha chiarito che nessun articolo della legge prevede obblighi in tal senso e il decreto che il ministro della sanità sta elaborando per il 10 giugno 2004 chiarirà meglio l'argomento. Infatti, il decreto del ministro prevede che gli embrioni rifiutati dai genitori siano con-

gelati e che la coppia conosca, se lo desidera, lo stato di salute degli embrioni.

Resta da chiarire per i nostri lettori come sia possibile accertare nell'attuale contesto scientifico – tecnologico se l'embrione sia sano o malato.

Quindi la domanda è: come si fa a sapere se un embrione è malato?

Occorre una diagnosi genetica prelevando due cellule da un fragilissimo embrione di 4 o 8 cellule. Ciò prova la morte dell'embrione in una percentuale di casi quantificabile nel 50%. I risultati poi, non sono certi, tant'è vero che, viene prescritta l'amniocentesi. Ecco perché la diagnosi pre-impianto è vietata in Germania e Svizzera. Si sappia che sono pochissimi nel mondo i Centri che la effettuano.

In ogni caso, per effetto della biopsia anche gli embrioni sani in larga misura muoiono. In merito al tema degli embrioni sani o malati noi cristiani, a differenza di altri, possiamo porci la domanda:

“è lecita la distruzione intenzionale di una notevole quantità di embrioni in vista di una selezione genetica?”. Questa domanda si trasforma in un'altra più tragica: “è lecito distruggere essere umani sani per garantire (senza..certezza) la salute di un altro?”

In conclusione:

cosa farò di fronte all'iniziativa referendaria radicale tendente ad abrogare questa legge n° 40?

Negherò la mia adesione al referendum, non mi recherò a votare in caso di referendum, in modo che non possa raggiungere il quorum di votanti richiesto; faccio ciò non perché la legge n° 40 è una legge cattolica, ma perché quella prossima, fatta dopo la vittoria referendaria, quasi certamente non sarebbe migliore di questa.

Paolo Costa
Presidente Movimento
per la vita di Borgo

LA SINFONIA DEI CORI

Si è tenuta sabato 20 maggio nella parrocchiale di Pieve la IX rassegna dei cori parrocchiali del decanato di Strigono.

13 i cori coinvolti, tra cui tre giovanili, circa 330 i coristi.

Il programma prevedeva due pezzi per ogni coro, qualcuno accompagnato da organo o altri strumenti, con varietà di pezzi e musica, dai classici ai gospel americani.

Apprezzato il coro giovanile parrocchiale di Spera, con una trentina di coriste tra i 6 ed i 25 anni.

La rassegna si è svolta a Pieve dove, su proposta di Luigi Gecele e don Remo Pioner (recentemente scomparso), nel 1983 ebbe luogo la prima edizione della rassegna.

Per l'occasione il comitato organizzatore di Pieve ha edito un bell'opuscolo che riporta foto e storia di un singolo coro.

Il saluto di Pieve è stato portato da Livio Gecele, presidente del coro ospitante e dal sindaco Valter Nervo.

Dan Mario Tomaselli, decano, ha voluto ricordare e far pensare sul "Perché una rassegna di cori parrocchiali?": perché è bello e motivo di soddisfazione far conoscere i pezzi del proprio repertorio ad altri cori; per venire a conoscenza di nuovi canti liturgici; per aumentare l'unità anche fra i vari cori parrocchiali.



La rassegna non è quindi un'esibizione od un gara, un concorso, ma un'esperienza per avvicinarsi a quell'ideale che è chiamato ad essere un coro durante le liturgie: aiutare l'assemblea dei fedeli a comprendere, contemplare e celebrare il mistero di Cristo.

Dopo l'applaudita esibizione dei singoli cori, presentati da Manuela Buffa, vi è stato nell'affollato emiciclo un canto d'insieme da parte di tutti i coristi, diretto dal maestro Luciano Buffa, all'organo Luciano Nervo. Da parte del parroco del Tesino, don Claudio Ferrari, vi è stato alla fine un saluto con un plauso per tutti "perché – ha detto don Claudio" – abbiamo pregato due volte".

In tutti è rimasta tanta soddisfazione ed amicizia, che nel tendone si è estrinsecata con qualche premio per il palato, con diversi brindisi e canti comuni fra i partecipanti.

Arrivederci alla prossima edizione, quella dei due lustri.

PROPOSTA DI STATUTO DEL CORO PARROCCHIALE

A complemento della riuscitissima Rassegna decanale dei Cori Parrocchiali a Pieve Tesino, pubblichiamo lo Statuto che il centro diocesano per il canto e la musica sacra ha proposto per tutta la Diocesi.

Costituzione

Presso la parrocchia di...è costituito il coro per il servizio musicale nelle celebrazioni liturgiche. Vi fanno parte i fedeli che volontariamente mettono a servizio della comunità parrocchiale tempo, energie e capacità perché riconoscono nelle celebrazioni il momento più importante, " culmine e fonte" della vita della comunità cristiana.

Il coro si costituisce in tal modo come gruppo significativo nell'ambito della comunità e i cantori s'impegnano ad alimentare e a vivere tra loro un rapporto di amicizia, cordialità e amore.

Finalità

Il coro ha compito di animare con canto le celebrazioni liturgiche, secondo i principi dei documenti conciliari e, in particolare, della Costituzione "Sacrosanctum Concilium", dell'Istruzione "Musicam Sacram" e del Sinodo diocesano, nella consapevolezza che la sua attività deve essere esemplare per tutti i fedeli e per eventuali altri gruppi che in parrocchia collaborassero all'animazione liturgica.

Il coro è chiamato ad animare le liturgie della comunità parrocchiale, secondo quanto richiesto dal Parroco e dal Consiglio Pastorale parrocchiale.

I cantori riconoscano nelle celebrazioni la fonte che alimenta la loro vita cristiana con la Parola, l'Eucaristia, il canto e la preghiera. Vi parteciperanno, perciò, con la dovuta attenzione e raccoglimento, associandosi alla preghiera di tutti i fedeli.

Compiti dei cantori

I cantori che intendono far parte del coro si assumono pure gli impegni derivanti dalla sua attività. In particolare s'impegnano a

partecipare a:

- a) le prove settimanali che saranno fissate di anno in anno nei giorni che raccoglieranno maggiori consensi da parte dei cantori e che, possibilmente, non siano occupati da altre iniziative pastorali parrocchiali;
- b) la messa domenicale della parrocchia;
- c) le altre celebrazioni richieste al coro.

La partecipazione all'attività del coro è un impegno morale al quale il cantore è invitato a mantenere fede, fatta eccezione per urgenze personali e familiari. Chi per un lungo periodo non potesse partecipare alle prove settimanali, si esclude di fatto temporaneamente anche dalla possibilità di unirsi al coro nell'esecuzione domenicale.

La direzione

Il coro è presieduto dal parroco e guidato dal direttore, che sarà nominato dal parroco stesso, sentito, eventualmente, il parere dell'Ufficio musica sacra della Diocesi e del consiglio pastorale parrocchiale. Il direttore può scegliere un vicedirettore. Per la vita interna del coro, parroco e direttore sono inoltre coadiuvati dalla Direzione, costituita da tre membri del coro - eletti ogni tre anni dai cantori - e dall'organista, nominato con le stesse modalità seguite per la nomina del direttore.

Compito della Direzione è di sovrintendere alla vita del coro, interpretandone i bisogni ed eventuali disagi e proponendo quelle iniziative comunitarie che favoriscono la concordia.

In particolare è compito della Direzione:

- predisporre i momenti di vita conviviale in occasione di ricorrenze particolari;
- tenere ordinato l'archivio delle partiture musicali;
- aggiornare l'elenco dei cantori con gli indirizzi ed i numeri telefonici;
- diramare la convocazione per appuntamenti particolari.

AGNEDO

• PROPOSTA FORMATIVA ANNO 2004

I Consigli Pastoral Decanali di Strigno e Borgo si sono riuniti presso l'Oratorio di Borgo giovedì 20 maggio per definire i tempi di realizzazione della "Scuola di formazione teologica".

Un corso articolato in tredici serate tra febbraio e maggio che risponde all'esigenza di formazione e cultura per tutti coloro che desiderano pensare la propria fede.

All'incontro oltre ai due decani erano presenti anche il preside della Scuola diocesana di formazione teologica, signor Civettini Tiziano, e un noto insegnante don Mihelcic, che nel corso tratterà l'argomento "uomo e donna" secondo l'Islam, l'Induismo, il Buddismo, la New Age...

Chi fosse interessato a partecipare al corso è pregato di dare il suo nominativo al parroco don Mario, il quale darà copia del programma dettagliato. La quota di iscrizione prevista è di € 50,00.

Flora

• MAGGIO:

RECITA DEL SANTO ROSARIO

Alcune donne, ormai da molti anni attive nella vita pastorale della comunità, si sono ritrovate ogni sera nel mese di maggio nel teatrino per recitare il S. Rosario.

E' un invito questo rivoltoci anche dal S. Padre nella sua lettera enciclica.

Grazie di cuore a queste donne che non smettono mai di far crescere nella fede la nostra comunità.

Flora

• LAVORI DI RESTAURO DELLA CHIESA

La Chiesa di Agnedo, dedicata alla B.V. della Mercede, fu costruita fra il 1847 e il 1850. Il suo campanile, interamente in sasso squadrato di granito locale, fu eretto fra il 1881 e il 1895 su progetto del pittore Eugenio Prati. Nel corso degli anni l'edificio è stato sottoposto ad alcune ristrutturazioni e chi è passato per Agnedo in questi ultimi mesi si sarà accorto di un via vai di persone attorno all'edificio sacro.

Era divenuto ormai indispensabile provvedere alla ritinteggiatura delle pareti esterne, al rifacimento del tetto, del portone d'ingresso, dell'impianto termoidraulico ed elettrico, al restauro delle pitture che adornano le pareti laterali e l'abside, l'impianto della torre campanaria e dell'orologio. Il Parroco con il Consiglio Pastorale e l'Amministrazione Comunale si sono dati da fare per trovare i fondi necessari a coprire le spese anche se molte devono essere ancora coperte. A lavori ultimati si farà un bilancio delle spese e ci si adopererà per organizzare qualcosa per raccogliere ulteriori fondi.

Flora

***Non avrai mai
una seconda occasione di dare
una buona prima impressione***

• SANTE MESSE

La nostra Chiesa, dedicata alla "Beata Vergine della Mercede", è ormai da tempo soggetta a ristrutturazione e così ci è risultato quanto mai indispensabile trovare un altro posto dove celebrare le Sante Messe feriali e festive.

In una seduta del Consiglio Pastorale Parrocchiale i membri hanno deciso all'unanimità di celebrare l'Eucarestia al Centro Sociale (le domeniche e le solennità) e al Teatrino (nei giorni feriali).

Il teatrino è un luogo intimo, piccolo e offre l'occasione di sperimentare il gusto di sentirci "Chiesa" intorno all'altare.

Flora

• SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI

Domenica 13 giugno la comunità cristiana di Agnedo si è data appuntamento alle ore 9.15 nella palestra per celebrare la S. Messa solenne del "Corpus Domini".

Durante la celebrazione e la processione sono stati intonati dei canti appropriati dal coro parrocchiale diretto da Valandro Lino e armonizzati da Mariano Tomaselli con l'ausilio di una pianola elettrica. La processione lungo le vie del paese ha avuto quattro momenti di riflessione: il primo all'incontro tra Villa e Agnedo ai piedi del crocifisso creato dalle mani esperte di un nostro artigiano Ongaro Fortunato, il secondo all'incrocio tra via dei Molini e via E. Prati, il terzo all'incontro tra via Prati e via Cavae e il quarto nella piazza della Chiesa Parrocchiale dove si è conclusa la celebrazione con la benedizione elargita da don Mario su tutti i fedeli presenti.

I bambini di prima Comunione hanno sparso petali di rose sul manto stradale.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ringrazia chi ha addobbato i capitelli, chi ha recitato il Rosario, chi ha regolato la viabilità e chi ci ha sostenuto con la preghiera pur non essendo presente.

Flora

• INIZIATIVA ORATORIALE



All'inizio dell'anno abbiamo proposto ai bambini di Villa Agnedo, un incontro settimanale, per dare l'opportunità a questi giovani di riscoprire la voglia di stare insieme e di formare quel gruppo che da tanti anni manca nel nostro paese.

Con soddisfazione questo progetto si è potuto realizzare grazie all'aiuto di alcune mamme, che hanno saputo dare impegno e pazienza.



Non è stato facile!

Questo percorso si è concluso con un incontro speciale tra i bambini e gli anziani di Villa Prati: due generazioni che sembrano opposte ma che hanno molte cose in comune e la voglia di stare assieme.

Con stupore, possiamo dire che, visti i risultati ottenuti, (superiori alle nostre aspettative) sarà senza dubbio lo stimolo giusto per continuare a settembre.

Tecla

• GITA IN TOSCANA

Nei giorni 23 e 24 aprile il circolo pensionati di Villa Agnedo e Ivano Fracena ha effettuato una gita in Toscana. Le tappe del viaggio includevano Massa Marittima stupenda cittadina medioevale, Pienza e Montepulciano. Il viaggio in pulmann è stato allegrato dal sole e dallo stupendo paesaggio delle colline toscane.

Tra le tappe del viaggio sono stati molto apprezzati i piatti della cucina e la degustazione dei vini locali.



***Ogni dì se 'mpara una
Ogni dì se fa la luna***

• LE "WALKIRIE"

Le pensionate di villa Agnedo hanno preso parte all'attività ginnico- ricreativa tenutasi presso il Centro Sociale nel periodo novembre-aprile.

Il giorno 15 aprile a conclusione dell'attività di educazione motoria il Comprensorio Assessorato alle Attività Sociali ha organizzato la manifestazione "Giochinsieme". La manifestazione si è svolta presso il Palazzetto dello sport di Borgo Valsugana.

Le partecipanti denominate "Walkirie" di Villa Agnedo hanno gareggiato con entusiasmo e si sono classificate quarte.

Le "Walkirie" si augurano di gareggiare più numerose il prossimo anno e sono state felici di aver trascorso un'allegria giornata in compagnia di altri gruppi.



• PRIMA COMUNIONE

Per la Comunità di Villa Agnedo, come tutti gli anni, la prima domenica di maggio è una domenica speciale: otto bambini hanno ricevuto per la prima volta il sacramento della Prima Comunione.

Ad Igor, Lorenzo, Marco, Monia, Arianna, Nicol, Alessandro, Mattia facciamo il nostro augurio che Gesù rimanga sempre nel loro cuore e che li guidi come un faro nella notte lungo il percorso della vita.



E' tornato alla Casa del Padre:
Roat Aldo di anni 76



La moglie Flora ringrazia di cuore quanti hanno partecipato alla luttuosa celebrazione. Ringrazia tanto le persone che, sinceramente, le sono state di grande aiuto e conforto. Ed ancora un grazie particolare per la generosa offerta fatta alla Chiesa, in memoria di Aldo, dalla comunità del Centro Anffas di Agnedo, nostri carissimi amici.

• NOTIZIE ANAGRAFICHE

Ha ricevuto il santo Battesimo: Veronica Lunardi di Costantino e Tommasi Maria Gioia

Hanno formato una nuova famiglia:
Moser Massimo e Sandri Daniela



• CRESIMA



Domenica 25 aprile, nella Chiesa di Strigno, gremita all'inverosimile, 102 adolescenti del decanato hanno ricevuto il Sacramento della Cresima per mano del delegato Vescovile monsignor Giuseppe Zadra, vicario Generale della Diocesi di Trento. E' stata

una Messa molto partecipata e il celebrante con la sua profonda umanità e fede ha saputo creare una intensa atmosfera di preghiera e raccoglimento.

Fra i cresimati ci sono: Boso Anna Maria, Minute Giada, Sandri Martino, Sandri Thomas, Zotta Martina di Agnedo e Furlan Cristina, Furlan Paolo e Pruha Marino di Ospedaletto.

Ora, ricevuti i doni dello Spirito Santo, anche questi nostri adolescenti possono essere veramente testimoni consapevoli dell'amore di Cristo, vivendo il loro essere cristiani in maniera autentica.

VILLA

• GRUPPO GIOVANI... ARRIVEDERCI A SETTEMBRE 1

Con le vacanze già alle porte anche l'attività del gruppo giovani della Parrocchia volge ormai al termine. Parlare di bilanci sembra un po' troppo da professionisti ma anche noi nel nostro piccolo, abbiamo avuto modo di fare delle attività. Per molteplici motivi, purtroppo, queste sono state saltuarie ma interessanti ed istruttive. Abbiamo parlato di argomenti vari anche se la maggior parte di essi erano basati sulla ricetta di santità data dal Maestro. Nonché patrono degli sportivi, don Bosco ovvero: "allegria, studio, preghiera, fare del bene". Nel mese di maggio ci siamo impegnati per quanto possibile a partecipare al S. Rosario o per lo meno recitarlo in famiglia. Non possiamo scordare i famosi dieci minuti di preghiera su millequattrocentoquaranta che la giornata ci offre.

Nell'ultimo incontro dell'anno don Vittorio ci ha fatto un riassunto dell'essenza della

Messa: in particolare sul fatto che la Messa è il Signore che si offre per noi, con il suo sacrificio sulla Croce; che si dona a noi attraverso la parola e nel pane consacrato; che resta sempre con noi nella Sua presenza nel Tabernacolo. Questi gesti sono simbolo di infinito valore per capire quanto il Signore Gesù ci ha voluto e ci vuole bene, offrendosi e restando sempre con noi.

Una domenica senza Messa è come una giornata senza sole.

Sono nate delle nuove e interessanti proposte per accentuare la frequenza degli incontri quale il Cineforum e non meno importanti le eventuali uscite estive dedicate al divertimento e alla riflessione spirituale. Nonostante gli sporadici incontri svolti il gruppo, benchè poco numeroso, è molto affiatato e desideroso di continuare il cammino intrapreso. Anche quest'anno è concluso ma non c'è alcun motivo di rattristarsi perchè ogni genere di avventura e nuova speranza è rimandata a settembre! Non resta che augurare a tutti buone vacanze!

Alessandro C.



Foto di inizio del Gruppo Giovani

***L'erbaccia è solo una pianta
le cui virtù
non sono state ancora scoperte.***

• M.A.S.C.I. - USCITA DI QUARESIMA ED INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE

Da diverso tempo era stabilita la data del 28 marzo per l'uscita regionale di quaresima. L'itinerario scelto era percorrere la "Via Crucis" di Telve di Sopra, realizzata dal gruppo alpini del luogo, in salita sulla "Ziolina". Le varie stazioni sono opera del noto scultore locale Tarcisio Trentin. Sono intagliate con vera maestria rendendo vivi agli occhi del pellegrino i sentimenti, le espressioni di dolore, di pietà, di angoscia, coronate infine dalla gloria della resurrezione.

Man mano che il percorso avanza, la meditazione sui contenuti delle singole stazioni si apre alla grande tragedia della guerra, alle madri in lacrime, ai bambini violentati dall'egoismo dell'uomo nei loro sogni e nelle loro speranze di una vita serena, alla fame, alla carenza di acqua, alla cattiveria umana alle volte così sottile e subdola. Le cadute di Cristo richiamano le cadute degli uomini, soprattutto dei giovani, ammalati dalla droga, dall'egoismo, dai falsi idoli che il mondo sa presentare con estrema astuzia. Vi è comunque sempre la certezza di Cristo che ha vinto tutto ciò e dono il Suo volto, la Sua forza a tutti coloro che si rendono "Veronica" nel nostro tempo. Oltre alla croce, immane tragedia di violenza e di morte, vi è la Gloria del Risorto, certezza di vita per tutti coloro che guardano con amore e fiducia la croce. Così gli Adulti scout hanno effettuato tale percorso, un po' scosceso, ma ben fatto.



Il ritorno a valle è stato meno faticoso anche per l'attesa di un evento straordinario quale l'inaugurazione della nuova sede della Comunità MASCI di Strigno. Ci siamo quindi trovati presso la canonica di Villa per condividere la gioia di questa festa. Apre la cerimonia il magister della Comunità Paolo Carraro che esprime il bisogno, la necessità, per un'associazione di avere un punto di riferimento, un luogo di ritrovo dove poter sentirsi a proprio agio, dove poter dialogare insieme, approfondire tematiche diverse al fine di arricchire la nostra educazione permanente.



Oggi grazie alla sensibilità di Don Vittorio e di tutta la comunità di Villa ci è stata data la possibilità di concretizzare questa nuova esigenza. Un ringraziamento per la partecipazione va quindi al parroco di Villa Don Vittorio, al parroco di Strigno don Emilio, all'assistente regionale del MASCI don Giorgio Serafini, al vice segretario regionale ed ai capi dell'AGESCI di Borgo, che hanno presenziato.

Don Vittorio impartisce la benedizione invitandoci a continuare la strada intrapresa rendendoci sempre più solidali nel prestare in qualunque momento il nostro "servizio" alla comunità interpretando con slancio il motto degli Adulti Scout.

Segue quindi il momento ludico gustando il rinfresco, preparato per l'occasione nella sala adiacente, e contornato da canti

scout accompagnati dalla fisarmonica del nostro bravo don Gianni.

La festa si conclude con il canto, tanto caro a tutti gli scout, "Al Cader della Giornata", composto da don Tarcisio Quattrocchi, assistente nazionale dell'AGESCI recentemente scomparso.

Purtroppo ognuno deve tornare alle proprie attività quotidiane, ma rimane nella mente la melodia che così risuona: mio Signore ne son dolente/Te ne chieggo, o Dio, mercè!/ Del mio meglio lietamente/io farò doman per Te."



• FESTA DI PRIMA COMUNIONE E CONCLUSIONE ANNO CATECHISTICO

Grande festa domenica 9 maggio nella Comunità di Villa per la Prima Comunione di sei fanciulli: Manuela Carraro, Davide Cescato, Pietro Fabbro, Greta Ferretti, Arianna Saffiotti e Mariangela Trisotto. Ben preparati dalla Catechista Patrizia, sono entrati in chiesa accompagnati dai genitori e familiari e accolti dal canto festoso del coro parrocchiale. La Messa poi è stata vivacizzata da un continuo intreccio dalle preghiere e dai canti dei ragazzi con il canto solenne del coro parrocchiale. Al termine della Messa il parroco, augurando buona continuazione della Festa ha ricordato ai

genitori che ora dipende soprattutto da loro, dalla loro parola e dal loro esempio la perseveranza dei loro figli nell'amore all'Eucarestia. La domenica seguente tutti ancora uniti per la Messa di Ringraziamento, pure animata dalle preghiere dei neocomunicati, e nella festa dell'Ascensione, Messa di Conclusione dell'Anno Catechistico con interventi dei rappresentanti dei vari gruppi, da quello della seconda elementare fino a quello molto importante del gruppo giovani. La Messa si è poi conclusa con il canto di quello che è considerato l'inno ufficiale dei gruppi di catechesi e cioè: "Saremo sempre amici, Signore tu ed io" Inno che come ha sottolineato il parroco riassume l'essenza dell'insegnamento catechistico, far capire cioè che il Signore è il nostro più grande insuperabile Amico al quale vogliamo contraccambiare l'amicizia in ogni momento della nostra vita. E inoltre che gli amici di Gesù, cioè tutti gli uomini, grandi e piccoli, saranno anch'essi nostri amici. Qui e nelle strofe che seguono c'è tutto il programma della vita cristiana: sapersi amati da Dio e volere a nostra volta riamare Dio e amare tutti".

"Saremo sempre amici, Signore Tu ed io e poi gli amici tuoi, saranno amici miei la nostra grande gioia è stare insieme a Te."



• CRESIMA

Il 25 aprile, nella chiesa di Strigno, il vicario generale Mons. Giuseppe Zadra ha conferito il Sacramento della Cresima a tre ragazzi: Martin Allieri, Riccardo Cescato e Mattia Picciati.



• BATTESIMO

Domenica 6 giugno Festa della SS.ma TRINITA' il piccolo Simone, di Paolo Sandonà e di Mariangela Casagrande è divenuto con il battesimo figlio adottivo di Dio e membro della grande famiglia della Chiesa.



***La felicità, come l'arte,
non si raggiunge
per mezzo di calcoli***

BIENO

• 9 RASSEGNA DEI CORI PARROCCHIALI

Il 29 maggio il coro parrocchiale di Bieno ha partecipato alla nona rassegna dei cori parrocchiali del Decanato di Strigno, che si è svolta nella Chiesa di Santa Maria Assunta di Pieve. Il coro si è esibito con due brani: il Magnificat di Grignani e Salve Regina di Cipri e Mancuso, che fanno parte del nuovo repertorio. Infatti, negli ultimi anni il coro sta lavorando per arricchire la sua raccolta di canzoni per le celebrazioni liturgiche, e lo sta facendo con lo spirito di chi è impegnato da sempre in questa missione e di chi invece è da poco entrato a far parte di questo gruppo sempre più numeroso. -Ognuna di noi ragazze cerca di offrire il proprio tempo e il proprio entusiasmo perchè nella comunità di Bieno il sentimento religioso possa crescere sempre di più anche attraverso le preghiere messe in musica. A questo proposito vorrei ringraziare i nostri parroci, Don Emilio e Don Gianni, per il sostegno soprattutto spirituale, e l'Amministrazione Comunale che con i suoi contributi ha permesso tra le altre cose l'acquisto di due nuove chitarre acustiche che, assieme alla bravura delle nostre chitarriste, accompagnano le nostre voci con suoni melodiosi.

Grazie al contributo di tutti, quindi, il Coro di Bieno ha potuto partecipare alla Rassegna di quest'anno e ha potuto provare la grande emozione di cantare davanti a centinaia di persone, emozione arricchita poi dalla commozione di fronte al riconoscimento particolare che ci è stato fatto per l'impegno e la costanza. E proprio per queste ultime, vorrei ringraziare le giovani coriste che con le loro voci e il loro spirito

riescono a testimoniare la parola del Signore, con l'augurio che possano rimanere sempre fedeli a questo impegno e che non si spenga mai in loro la fiamma del desiderio di continuare a percorrere quel cammino che, ricordo, ha sempre bisogno di nuove forze (anche maschili).

• BIENO IN BRASILE

Ormai è trascorso un po' di tempo dall'ultimo viaggio del Coro Valbronzale in Brasile, ma il ricordo di quei luoghi e degli emigrati trentini è ancora vivo e riscalda il cuore di coloro che hanno potuto vivere quell'esperienza indimenticabile. E proprio i Bienati del coro Valbronzale che hanno portato in quel Paese i propri cuori assieme alle canzoni e ai libri su Bieno donati dall'Amministrazione Comunale, vogliono ricordare, ma soprattutto condividere con coloro che non c'erano, le sensazioni, i ricordi, le fotografie e le emozioni che hanno portato via con loro al ritorno.

"E' stata una sorpresa incredibile e un'emozione inaspettata trovarsi di fronte un compaesano, che venuto a sapere del nostro arrivo ci è venuto incontro per conoscere gli abitanti del paesino che i suoi bisnonni avevano lasciato ormai da moltissimi anni."

Questo paesano era Orlando Molinari, titolare di una ditta di confezioni di abbigliamento, la "Monnari jeans wear" di Rio do Sul. Il suo bisnonno, Angelo Molinari era andato in Brasile, come la maggior parte degli emigranti, per cercare fortuna.. e l'ha trovata! Infatti Angelo e i suoi discendenti, Carlo (il nonno di Orlando), Olindo (il padre) e Orlando sono riusciti a creare dal nulla una fabbrica di confezioni, *"tecnologicamente avanzata e una delle più grandi e belle che abbiamo visto in Brasile"*, nonché una cantina vinicola di tutto rispetto che la fami-

glia porta avanti con lo spirito tipico dei Trentini.

"E' stata un'emozione indimenticabile e difficile da trasmettere e raccontare quella di incontrare casualmente una famiglia del nostro piccolo paese, le cui ultime generazioni ormai conoscono Bieno solo attraverso i ricordi e i racconti tramandati di generazione in generazione."

Loro ci hanno raccontato la propria storia e ci hanno mostrato un ritaglio della loro vita con un calore e un'accoglienza infiniti, facendoci rivivere la storia e il dolore di coloro che hanno dovuto lasciare la propria Terra, ma che non l' hanno mai dimenticata e che è rimasta come traccia indelebile nei loro cuori. Noi abbiamo cercato di ricambiare attraverso i racconti di com'è ora Bieno, la sua gente e in questo racconto ci sono venuti in aiuto i libri sulla storia, i detti e le carte di regola, donati dal Sindaco a nome dell'Amministrazione e della Comunità tutta, che è andata così ad arricchire l'album di famiglia dei Molinari."

Speriamo a questo punto, di essere riusciti a rendervi partecipi di quella gioia che abbiamo portato a casa dal Brasile, e ringraziamo per questo tutti coloro che hanno reso possibile l'incontro tra chi vive nella nostra terra e chi l'ha dovuta lasciare, ma la porta ancora nel cuore, nella cultura e nel modo di vivere. Grazie di cuore.



• SPAZIO GIOVANI

Troppo di frequente, a mio parere, gli adulti e gli anziani parlano male dei giovani o hanno di loro poca considerazione. Se adulti e anziani ricordassero la loro gioventù e se dialogassero con chi oggi è giovane, sono convinto ne capirebbero ansie ed aspettative, incertezze, timori e disagi...

Certamente è un dialogo non facile: i giovani hanno fretta, a volte sono irriverenti fino alla maleducazione. Anche questo loro atteggiamento, ricordiamolo, non è un sintomo, ma un esito.

Dopo queste considerazioni, importante adesso è poter scrivere che a Bieno è nato SPAZIO GIOVANI BIENO, che è Centro d' aggregazione giovanile inaugurato sabato 22 maggio.



Approfitto di questo spazio per un messaggio rivolto ai giovani che non sanno di questa iniziativa e a chi è avanti con gli anni, per avvicinarsi ai giovani: leggere queste brevi note tenendo presente che è un dovere partecipare positivamente alla vita della comunità in cui si vive. Oppure tacere.

L'inaugurazione è stata preceduta, venerdì 30 aprile, da una presentazione informale. In entrambi gli incontri erano presenti Sonia Rovigo, sensibile ed attenta educatrice del CAM, in particolare impegnata nello spazio giovani; Mario Del Sorbo assessore comprensoriale alle Attività Sociali, il dottor Pierino Anesin responsabile e coordinatore del Centro Aperto Minori

(CAM); l' assessore comunale Luca Guerri ed ovviamente Katia Mengarda, presidente di Spazio Giovani Bieno.

E' Luca Guerri ad avviare gli incontri: ripercorre i due anni e mezzo impiegati per giungere all'istituzione dello Spazio, ringrazia quanti hanno lavorato per giungere a questo traguardo ed augura che nello Spazio "nascano momenti di formazione e di iniziative con le quali si possano realizzare le indubie potenzialità che costituiscono il patrimonio dei giovani.... Occorre però assiduità di frequenza e cominciare a lavorare insieme e riscoprire se stessi in un confronto diretto con i mezzi di comunicazione come la televisione e il computer."

Del Sorbo porta il saluto del Comprensorio, ringrazia l'Amministrazione comunale di Bieno e Guerri in particolare per il lavoro svolto con passione assiduità nella realizzazione di Spazio Giovani anche a Bieno (il 1° dopo quello di Borgo, Tezze e Torcegno ndr). "Credo veramente nelle politiche rivolte ai giovani – afferma – e tutti gli Amministratori dovranno convincersi di doversi occupare delle problematiche dei giovani, perché è tempo di iniziare a operare per prevenire il disagio giovanile".

Il dottor Anesin pone in risalto l'importanza che ha lo sviluppo positivo dei giovani nell'ambito della comunità e precisa: "I giovani non dovrebbero mai sentirsi soli, invece sono poco ascoltati dagli adulti occupati e troppo presi dai loro impegni."

Sonia Rovigo, con quella concisione che viene da esperienze partecipate e vissute con convinzione, va dritta all'obiettivo di Spazio Giovani. "Già l'aver superato la fatica di attuare questo progetto è un primo risultato che dimostra come sia necessario essere pronti a pensare e a riflettere... Questo Spazio deve diventare espressione dei propri interessi e dei propri bisogni. Non ci saranno grandi impegni ed ogni

gruppo avrà il suo spazio". Conclude così: "Fare insieme: in principio per incontrarsi e poi per costruire nella propria realtà conoscendo i bisogni, gli interessi e le aspettative di sé e degli altri".

Katia puntualizza brevemente alcuni aspetti operativi di Spazio Giovani Bieno quali la stampa di un giornale e l'allestimento della sede. "Nessuna imposizione – conclude con fermezza, ma il mio augurio è che si cominci a costruire".

SPAZIO GIOVANI BIENO

Inaugurazione: 22 maggio 2004-07-02

Sede: presso l'ex scuola elementare

Direttivo:

Mengarda Katia	<i>presidente</i>
Thomas Samonati	<i>vicepresidente</i>
Simone Molinari	<i>cassiere</i>
Serena Facin	<i>segretaria</i>
Katia Facin	<i>consigliere</i>
Nicola Tognolli	<i>consigliere</i>

Orario d'apertura:

Martedì ore 20 – 22 (14-25 anni)

Mercoledì ore 14-17 (11- 13 anni)

Utenti: ragazzi dai 14 ai 17 anni

Slogan: Se hai tra gli 11 e i 25 anni e ti piace stare con gli altri ragazzi, ti aspettiamo allo Spazio Giovani di Bieno

C.B.

• VIA LUCIS

Rinviata una prima volta perchè in concomitanza con un'abbondante nevicata e incappata in un'ulteriore nevicata, abbiamo celebrato la "VIA LUCIS"

Con la collaborazione di tante persone si è svolta per le vie del paese martedì 23 marzo in uno scenario da fiaba, tra il turbinio dei fiocchi di neve che andavano ad evaporare tra i fuochi accesi dai vigili del fuo-

co lungo il cammino, le riflessioni, la preghiera, il silenzio, il canto, per giungere infine al risorto, contributo parlante del nostro artista Eligio. Volevamo ricordarci che entro ogni oscurità della vita Egli ha lasciato luminosi bagliori di speranza.



Domenica 9 maggio pomeriggio, memori che ogni impegno preso va onorato, abbiamo portato in processione l'immagine della Madonna tra i canti e le preghiere.



Domenica 16 maggio abbiamo festeggiato la Prima Comunione di Calogero, Helga, Sisdorela e Tefe che dobbiamo sostenere ancora nel loro cammino verso la maturità cristiana.



Domenica 23 maggio il piccolo Daniele Dellamaria di Rudj e Antonella ha avviato con il battesimo il suo cammino con la chiesa chiedendo, tramite i genitori, di poter avere la vita eterna. E' giusto che la Comunità Parrocchiale, come ogni famiglia, conosca ed accompagni con la preghiera nel loro passaggio a vita eterna i benefattori e le benefattrici della parrocchia sia per il loro contributo alla crescita spirituale, sia per il loro contributo materiale. Per questo vogliamo ricordare con riconoscenza al Signore Elda Floriani che aveva ornato gli altari della nostra chiesa con tovaglie da lei offerte. Vogliamo ricordare con gratitudine la signora Nella Molinari che nelle sue volontà testamentarie ha disposto che alla nostra chiesa e al suo mantenimento andassero cinque milioni delle ormai vecchie lire. Come comunità ringraziamo anche le persone che a Pasqua e in altre occasioni hanno offerto i fiori per la chiesa e nel mese di maggio per l'altare della Madonna, così come chi ha offerto i ceri per il Santissimo Sacramento. Con il contributo di tutti, spirituale e materiale, sempre ben accetto, cammina la famiglia parrocchiale.

• NOTIZIE ANAGRAFICHE

E' tornata al Padre Floriani Imelda nata a Bieno il 09.11.1921 e ivi deceduta il 18.03.2004.

Anche Mercedes Baldi nata a Bieno il 19.11.1912, ci ha lasciato il giorno 08.06.2004.

Improvvisa, inattesa la partenza di Clara Birti in Dellamaria che il 14.06.2004 ci ha lasciati all'età di 74 anni.

Ai familiari di questi nostri fratelli la nostra vicinanza e la nostra preghiera.

• SINDACO E POMPIERI DI BIENO A ROMA

Non è facile organizzare una gita turistica di tre giorni e oltre 1200 Km. e lo è ancora più difficile se la gita comprende un'Udienza al cospetto del Pontefice. Ma simile difficoltà non è stata avvertita dai pompieri di Bieno, che si sono recati a Roma per incontrare il Papa.

La partenza è avvenuta il mattino presto del lunedì 3 maggio u.s., quando il pullman giunto da Trento ha imbarcato i trentatre turisti: trentatre, come gli anni di Cristo o come "trentatre trentini ..." della famosa filastrocca.

Le condizioni atmosferiche non erano malvagie alla soglia di questa primavera 2004 e, pertanto, il viaggio si svolse senza particolari scossoni.

Durante il tragitto i partecipanti consumarono una abbondante colazione al sacco in una piazzola di sosta lungo l'autostrada, quindi via alla volta dell'etrusca Orvieto, prima tappa della simpatica vacanza culturale, in tempo per vedere il Duomo romanico-gotico di Lorenzo Maitani, il Centro storico rinascimentale con l'antica chiesa di Sant'Andrea, il palazzo Comunale, eretto da Ippolito Scalza e la fortezza dell'Albornoz, con la rocca e il celebre pozzo di San Patrio, opera del giovane Sangallo.

All'imbrunire i pellegrini di Bieno sbarcavano nella Città Eterna in un albergo confortevole, presso Tor Vergata e nei dintorni di Cinecittà.

La mattina seguente, accompagnati, come guide, dagli amici Lidia e Mario Brandalise, vide l'avvio ad una giornata gravida di incontri tra i monumenti dell'Urbe; il pullman non ha mai vita facile a Roma e, per chi vuol visitare la città, non c'è che rassegnarsi a farlo col cavaliere di S.Francesco (a piedi n.d.r.) nel pieno del traffico caotico della Capitale.

I 33 bienati, compresi i figli (alcuni ancora della scuola materna), una volta sbarcati in piazza Navona, ammirarono la barocca chiesa del Borromini, palazzo Braschi, la fontana del Moro e l'imponente complesso del Bernini. Giunti a corso Rinascimento, di fronte al palazzo del Senato della Repubblica, fu breve il passo attraverso piazza del Pantheon per giungere a Largo Chigi, dove nel palazzo omonimo è sita la Presidenza del Consiglio, e in piazza Montecitorio, dove è sita la Camera dei Deputati.

Una puntata, attraverso piazza del Popolo, con la grande Porta Flaminia e la Chiesa di Santa Maria (anch'essa) del Popolo, via del Babuino fino a Piazza di Spagna, via del Tritone e raggiungere infine la Fontana di Trevi. Lasciato a sinistra il Quirinale, sede della Presidenza della Repubblica, ecco i Mercati Traianei, piazza Venezia con l'omonimo Palazzo della "Serenissima" e il candido Altare della Patria, opera del Sacconi; a lato Santa Maria in Ara Coeli, piazza del Campidoglio, coi palazzi dei Senatori, dei Conservatori e la statua di Marc'Aurelio. Poi gli stupefacenti Fori Imperiali, verso il Colosseo. Nei dintorni del circo più celebre al mondo si raggiunse un po' di riposo e ci si rifocillò alla Trattoria del Gladiatore.

Nel pomeriggio la visita alla Città del Vaticano risultò suggestiva per tutti nel vedere da vicino l'imponente basilica di Pietro, le sue opere d'arte; su, sù, fin verso la cupola, quasi a toccare il cielo. Affacciati alla terrazza tra le statue degli apostoli, il panorama della piazza e il colonnato del Bernini.

In serata rientro in Hotel per la cena e poi di nuovo in giro con la metropolitana per prendere visione della città e dei monumenti in notturna, in particolare della stupenda scalinata di Trinità dei Monti.

Il giorno 5 maggio, alle 10,30, sintesi di tutto il viaggio, l'Udienza Pontificia.

I Vigili del Fuoco di Bieno con le loro famiglie, capeggiati dal Comandante, Ugo Tognolli, e dal Sindaco del paese, Giorgio Tognolli, cinto dalla sua brava fascia tricolore, stavano attendendo sul sagrato della basilica l'arrivo di Giovanni Paolo II, in carne ed ossa.

Inaspettatamente, tra i nomi dei gruppi presenti venne citato anche quello dei "Vigili del Fuoco di Bieno", per cui la commozione dei paesani raggiunse l'apice, non superata nemmeno da quella quando il Pontefice sorrise grato per il bel piatto di rame,



forgiato a Borgo dall'incisore Bruno Dalvai. Il piatto riproduce lo stemma dei Pompieri di Bieno e la scritta "I Vigili del Fuoco Volontari di Bieno". Al rappresentante di Pietro lo consegna il Comandante Tognolli. E Ugo ne approfitta per baciare, a nome di tutti, l'anello papale.

A questo punto (pur essa inaspettata), la foto di gruppo stretti il più possibile a Giovanni Paolo: primi il Sindaco e il Comandante dei Pompieri.

Il cuore è pieno di soddisfazione e di gioia. L'Udienza é tolta. Si abbandona il sagrato della Basilica e ci si porta a pranzo.

Una volta sazi di emozioni e di cultura, ripreso il pullman e la via del ritorno, la trasferta viene praticamente sigillata dal discorso del Comandante Tognolli.

Ringrazia egli tutti per aver reso possibile una tale partecipazione che ha dato vita allo storico incontro. In particolare un elogio ad Enzo Delnegro che, con la preziosa collaborazione del segretario del Corpo Ezio Samonati, ha concepito e tanto si è adoperato per rendere effettivo, ordinato e privo di inconvenienti il pellegrinaggio a Roma.

Il domani ognuno sarebbe tornato alle consuete occupazioni, ma con gli occhi e l'animo pieni di ricordi; adulti e bambini, tutti cresciuti un po' di più.,

EQUIVOCO.

***Fuori della porta del Paradiso
si sente gridare:***

***Per Cristo! Per Dio!
Per san Gennaro!***

***San Pietro arrabbiatissimo,
apre la porta e grida:
"Chi è che bestemmia così?"***

***E quello da fuori:
"Ma io non bestemmio:
sono il postino"***

GRIGNO-TEZZE

• DALLE MISSIONI

Don Angelo dalla Bolivia

Nel marzo scorso don Angelo in Bolivia ha avuto un nuovo incarico di grande responsabilità a livello universitario. Ciononostante ha trovato il tempo per rispondere alla nostra lettera e agli auguri pasquali e proporre spunti di riflessione. Eccone qualcuno:

Carissimi, Buona Pasqua a tutti!

Cerco di trovare anche quest'anno un significato alla Pasqua del Signore, a questo grande evento della storia per me, per la missione e per tutte le persone che conosco. Il primo significato è sicuramente quello della fede e soprattutto oggi, nel



nostro tempo, forse questo linguaggio va riscoperto di fronte alle molteplici situazioni che domandano liberazione, risurrezione e novità di vita.

Stiamo tutti osservando come l'umanità stia stagnandosi su cose relative e che non piacciono a nessuno e la felicità resta solo all'orizzonte.

E' la fede il linguaggio più bello per dire che c'è vita, che ci sono ancora motivazioni per sperare, che ci sono cammini da percorrere per girare pagina e amare l'umanità...

E' la fede che ancora una volta parla al cuore di ciascuno, che accende la speranza e che provoca il cambio di mentalità.

Qui in Bolivia stiamo vivendo momenti di grande incertezza: ci sono giochi politici interni e spinte anche dall'estero che preoccupano il futuro della Bolivia, anche se guardando in generale tutta l'America latina sta vivendo un difficile momento.

Sono in gioco molte risorse naturali e le multinazionali non vogliono perdere e all'interno delle nazioni latinoamericane si fanno discorsi troppo demagogici che alienano la gente, per cui le rivolte sono lette a volte come rivoluzioni senza motivo, invece la situazione è molto critica.

Vorrei terminare con un messaggio di speranza e penso che sia quello di sentirci uniti nella lotta pacifica per un mondo nuovo, coltivando i valori dello spirito e i valori umani che vanno di pari passo.

Promuovere la cultura della giustizia e lasciarsi liberare dalla fede in Dio.

Ci unisce la preghiera, quella dei credenti e quella delle persone di buona volontà, perché senza questo orizzonte la libertà se va lontana.

Buona Pasqua nel Signore risorto, oggi, in ognuno di noi.

Don Angelo.

• PADRE LUIGI BELLIN DA POZZUOLI

Da due anni Padre Luigi Bellin di Selva è parroco a Pozzuoli – Napoli.

E' una esperienza completamente diversa dalla precedente quando era professore agli studenti dell'Istituto Cavanis: è una vera missione di frontiera, nella quale non lo vogliamo lasciare solo. Ecco la sua lettera:

Carissima Livia e Gruppo missionario di Grigno:

ho appena ricevuto il vostro messaggio con gli auguri di S. Pasqua e con molte firme che diventano per me non nomi ma persone e fratelli. La cosa che mi ha fatto molto piacere è anche il fatto che provengano dal Gruppo missionario della parrocchia. Fare il missionario era un sogno in fondo al cassetto della mia vita. Ma Dio provvede la missione!

In obbedienza sono stato mandato dai miei superiori in terra di Pozzuoli con altri due confratelli. In diocesi la parrocchia di S. Artema, come tante altre, è chiamata "di frontiera" per la sua particolare difficoltà sociale, economica e anche religiosa: E' come trovarsi in terra di missione! Ma sono contento perché veramente molto bene si può fare non solo religiosamente ma anche come supplenza in campo sociale, in un ambiente molto povero di ex-terremotati e devastato dalla camorra.

Come Cavanis sono molto legato ai bambini e ai giovani, e qui ce ne sono veramente tanti.

Condivido quindi la vostra preghiera nella speranza che i giovani possano godere in tutto il mondo del loro "diritto alla felicità". Sentendomi unito nella fede e nella condivisione dell'impegno, auguro a te e a tutti voi una vera Pasqua di risurrezione e il coraggio di "prendere il largo".

Con affetto e riconoscenza.

P. Luigi Bellin, Cavanis.

• LE NOSTRE SUORE DAL MESSICO

Le nostre suore Immacolatine, Suor Leonarda Gozzi, Suor Laura Gozzi e Suor Amabile Minati, ci hanno fatto giungere le due seguenti lettere:

1. A lei don Giorgio e a tutti/e carissimi/e parrochiani/e di Tezze, il grazie più cordiale per i sentiti auguri pasquali, così fervidi e affettuosi. Graditissime le singole firme che mi hanno fatto ricordare tante famiglie conosciute nella mia infanzia: gli Stefani, Gonzo, Pacher, Dell'Agnolo, Voltolini, Paradisi, Fattore ecc. ecc.

Grazie per l'offerta ricevuta in questi giorni dal gruppo missionario di 1000 Euro, grazie degli auguri e dei sacrifici dei piccoli della I Comunione che hanno saputo raccogliere 125 Euro per i messicani più poveri di loro. Il Signore e la Vergine Immacolata ricompensano la vostra bontà e il vostro pensiero che ci commuove (specie quando si è ... oltreoceano e in età non proprio giovanile). Sappiamo che state raggranellando ancora mensilmente... questo ci fa sognare che potremo continuare sotto un tetto quello che facciamo a "ciel sereno" e che non è possibile nella stagione delle piogge. Grazie, grazie, grazie ancora a ciascun parrochiano/a dell'amata Tezze e dell'amata Grigno.

**Suor Leonarda Gozzi,
Suor Laura e Suor Amabile Minati**

2. Cara catechista e simpaticissimi ragazzi di quarta elementare di Grigno. I vostri nomi sono scritti nel cielo e nel cuore dei nostri bambini ora felici di aver trovato tanti amici che pensano a loro. In data 17 aprile abbiamo ricevuto il vostro graditissimo omaggio, frutto delle vostre rinunce e del vostro amore per coloro che soffrono e hanno bisogno di tutto, accompagnato dalla lettera di presentazione di don Giorgio a cui dobbiamo molto per il suo interessamento e per il suo aiuto.

Un caloroso ed affettuoso "Grazie" vi giunga dalle missionarie trentine del Tekax e dai nostri bimbi e ragazzi che frequentano settimanalmente la missione. Qui ricevono da sfamarsi, imparano a conoscere il Signore, a ringraziarlo; qui possono frequentare la scuola: gli insegnanti siamo noi e alcuni volontari adulti con una qualifica. Vi ringraziamo per quello che state facendo: sarete sempre nelle nostre preghiere. Vi abbracciamo.

**Suor Amabile, Suor Leonarda,
Suor Laura.**



• SUOR ANNINA SE N' VOLATA IN CIELO

Il giorno 17 marzo è morta Suor Annina nella casa madre delle suore di Alessandria: aveva 97 anni. Il suo trapasso è stato dolce, fu una morte tranquilla, dopo aver lavorato fino all'ultimo giorno. Suor Maria Luigia le aveva letto la lettera dei nostri auguri pasquali. Lei che era a letto ma non senza particolari disturbi: si manifestò molto contenta del ricordo e assicurò la preghiera. Quando Suor Maria Luisa ripassò circa mezz'ora dopo, la trovò spirata col sorriso sul volto.

Grigno ricorda Suor Annina per i ben 37 anni che ha trascorso in mezzo a noi, pri-



ma all'asilo poi alla Casa di Riposo, dai bambini agli anziani. Quanto lavoro e dedizione verso tutti! Era instancabile e noi la ricordiamo sempre così.

Era partita da Grigno che aveva la bella età di 87 anni per andare ad Alessandria nella casa dove lei era entrata sa giovane per farsi suora. Ci raccontava che appena trovata là senza far niente, disse ad una sorella: "Se non mi fanno lavorare io muoio". "Non preoccuparti - le rispose - vieni con me in guardaroba che il lavoro non manca". Così è vissuta per circa dieci anni lavorando e pregando. I primi anni durante l'estate tornava a Chiampo dai suoi famigliari che le volevano tutti tanto bene e si faceva portare a Grigno dalla nipote : così passava delle belle ore con noi, le sue ragazze. Ogni volta ci parlava e ci salutava come fosse l'ultima volta che ci vedeva . Anche noi siamo state a trovarla a Chiampo con don Angelo che era il suo pupillo e di certo era ricordato tutti i giorni nelle preghiere. Quan-

do compì i 90 anni siamo andate ad Alessandria per festeggiarla. Ricorderemo sempre il suo volto quando ci ha viste: eravamo tutte intorno alla torta con 90 candeline e lei con le mani giunte che esclamava: "Le mie ragazze, le mie ragazze"! Altri anni son passati e non sono mai mancate lettere e telefonate. Ultimamente era Suor Maria Luigia la sua porta-voce, ma siamo sempre state nei suoi pensieri e preghiere. L'ultima visita è stata l'anno scorso: le sue ragazze, don Giorgio e il coro. Le suore sono state tutte contente, ma l'emozione più grande era quella di Suor Annina che, anche se non riusciva a vedere, riconosceva le persone dalla voce.

Quando ci è giunta la notizia della sua morte, ci ha preso un nodo alla gola; ci confortava sapere che la sua morte è stata serena e "in fretta" quasi volesse raggiungere in fretta il suo Signore. Subito le suore ci hanno dato la notizia proprio perché sapevano quanto le volessimo bene e forse anche perché Grigno deve molto a questa figura che lavorò tanto con i bambini e con i nonni, una donna sempre severa, ma dolce nello stesso tempo. Il 18 sera è stato recitato il Rosario e domenica è stata ricordata alla Messa della comunità.

Grazie Suor Annina per tutto quello che hai fatto e che farai per noi.

Ancora le tue ragazze.



• MARENDOLA ALPINA

Il 18 aprile, ottava di Pasqua, gli alpini di Tezze hanno organizzato la tradizionale marendòla nell'area della Pro Loco in località Minati. Nonostante la giornata piovosa, nel primo pomeriggio i bambini del paese sono intervenuti numerosi, insieme a familiari e parenti, per passare alcune ore di divertimento che gli alpini hanno voluto far diventare anche un'occasione di trasmissione alle giovani generazioni d'importanti valori formativi.

Dopo i saluti di rito del nuovo presidente Livio Stefani e il ringraziamento ufficiale a quello uscente, il Cav. Augusto Stefani, si è entrati nel vivo della manifestazione con il lancio nel cielo di 130 palloncini ai quali i bambini aveva appeso un messaggio d'amore, pace, solidarietà, tolleranza, collaborazione, rispetto dell'ambiente ... precedentemente preparati alla scuola elementare e materna con una felice collaborazione fra le istituzioni educative e di volontariato sociale.

Libratasi nell'aria fra gli sguardi attenti a anche commossi dei presenti, i palloncini hanno preso quota fino a diventare dei puntini neri che la fantasia dei piccoli avrà fatto arrivare in paesi lontanissimi. Chi li troverà avrà da riflettere e da imparare da questa lezione d'amore, che i bambini nella loro innocenza, hanno saputo trasmettere.

Gli alpini inoltre hanno voluto dimostrare concretamente la loro adesione a questi ideali comunicando che avevano fatto due adozioni a distanza: una bambina messicana di otto anni e un ragazzo indiano di dieci, le cui foto erano ben esposte affinché i piccoli protagonisti di questa festa rivolgessero un pensiero di solidarietà anche ai tanti loro compagni che in altre parti del mondo non hanno né giochi né uova di cioccolato. Molte mamme presenti si sono congratulate con gli alpini per questa generosa iniziativa e si sono dichiarate fiere che il nostro Tezze sappia uscire dagli stretti confini del solo Tezze.



Sono poi seguiti i giochi, diretti dal maestro Valerio, che hanno visto la partecipazione sempre molto accesa dei piccoli, sostenuta da un tifo caloroso da parte dei grandi.

A tutti i 130 bambini della Scuola elementare e materna gli alpini hanno regalato un maxi uovo di cioccolato che è stato mangiato sul posto o portato a casa per prolungare l'attesa della sorpresa.

Il Gruppo Alpini di Tezze coglie l'occasione per esprimere un vivo ringraziamento alle famiglie con la speranza di aver fatto contenti i bambini e di riavere tutti presenti alla marendòla dell'anno prossimo.

Alpini, direttivo e capogruppo, orgogliosi di lavorare per il bene del paese, chiudono con quest'esclamazione: " Evviva i nostri bambini, evviva gli alpini".

Il Direttivo e il Capogruppo Livio Stefani.

• MESSA IN RICORDO DI SUOR FILIPPINA

Anche quest'anno, in occasione dell'anniversario della morte avvenuta il 30 aprile 1973 in Casa Branca del Brasile, è stata ricordata Suor Filippina da parte di nipoti e parenti, venuti anche da molto lontano, e della comunità di Grigno. La celebrazione

della Messa è stata animata dal coro parrocchiale con canti pasquali e missionari come "Esci dalla tua terra e và" e dai ragazzi della catechesi con un canto in portoghese.

Don Giorgio, commentando il Vangelo della terza domenica dopo Pasqua, in cui Gesù chiede a Pietro: "Mi ami? Mi ami più di costoro?" diceva: "Ecco cosa chiede anche a noi il Signore, a noi che conosciamo che ci ha amati tanto da soffrire e morire per noi: di amarlo, di essere suoi testimoni, di dire con la parola e con la vita che Lui è capo e salvatore costituito da Dio e non c'è vita e salvezza fuori di Lui. In questa Messa noi ricordiamo una vera testimone di Gesù, Suor Filippina. Lei non cercava notorietà (noi abbiamo conosciuto della sua straordinaria bontà appena tre anni fa) ma faceva l'apostola del Signore facendolo conoscere e amando tanto i poveri".

La Chiesa era addobbata di rose, il suo fiore preferito. All'offertorio sono state portate all'altare le cose che appartenevano a Suor Filippina e a lei tanto care e che il diacono Fernando, venuto dal Brasile, conservò con somma cura e volle donare ai nipoti e al parroco in occasione della presentazione del libro della sua biografia: il crocifisso che lei portava al collo, la corona del Rosario e il libretto dell'imitazione di Cristo.

Come era desiderio del diacono, questi "preziosi" sono passati di casa in casa dei nipoti e molti hanno voluto fissare sulla carta le loro impressioni ed è bello e commovente sentire come tutti ci rivolgiamo a lei come se fosse qui con noi viva: che lei si ricordi dei nostri giovani e ci faccia avere fede nel Signore, conservarla o ritrovarla.

Un ringraziamento particolare al diacono Fernando: è stato lui a farcela conoscere, a farci questo grande regalo.

La nipote Livia.

• SANTA CRESIMA



Domenica 25 aprile nella Chiesa di Strigno è stata amministrata la S.Cresima ai ragazzi del nostro decanato per mano di Mons. Giuseppe Zadra vicario generale. Questo incontro con il Signore è la conclusione di un cammino di preparazione e di catechesi e traguardo importante verso la maturità cristiana per vivere con gioia e coerenza la fede cristiana.

Ecco i nomi dei ragazzi :

di Grigno: Carraro Simone, Corona Francesca, Dell'Agnol Matteo, Delucca Giulia, Marighetti Stefano, Morandelli Walter, Novello Anna, Stefani Valentina, Trionfi Andrea;

di Tezze: Dell'Agnol Alice, Fattore Giuliano, Fattore Simone, Mocellini Nicolas, Pedron Michela, Rizzon Thomas, Stefani Alessio, Stefani Evelin, Stefani Giada, Stefani Giorgia, Stefani Veronica, Strappazzon Marco, Voltolini Maddalena.



• PRIMA COMUNIONE

Il 2 maggio sette bambini della nostra comunità di Grigno si sono accostati per la prima volta alla mensa del Signore. La celebrazione è stata partecipata e sentita da tanta gente, ma soprattutto da questi cari fanciulli che si sono preparati ad accogliere Gesù con impegno e costanza.



Ci auguriamo che nel loro cuore si sia acceso il desiderio di ricevere la Parola e il Corpo del Signore nell'incontro settimanale della Santa Messa, assieme a tutti i membri della comunità cristiana. I nomi dei bimbi sono: Gonzo Monica, Heidempergher Simone, Minati Emanuele, Minati Enrico, Minati Nadia, Minati Stefania, Voltolini Edoardo.

Domenica 9 maggio c'è stata la Messa di prima Comunione a Tezze con 13 bambini. La massiccia partecipazione dei parenti, della comunità e del coro, come pure le preghiere e i canti e le offerte di condivisione con i bambini poveri del Messico dove lavorano le nostre suore, hanno creato un bel clima di festa e favorito una



nuova amicizia con il Signore che – come ricordava don Giorgio- deve crescere di giorno in giorno alimentandosi alla mensa del Signore. I nomi dei bimbi sono: Cassol Giorgia, Fattore Enzo, Gonzo Lorenzo, Gonzo Silvia, Musati Giacomo, Nerobutto Alessandro, Rossi Jennifer, Stefani Daniel, Stefani Gloria, Stefani Mattia, Stefani Maurizia, Voltolini Enea, Yergei Yoana.

• NOTIZIE IN BREVE

1. In occasione del 50° della beatificazione di Domenico Savio, santo ad appena 15 anni, l'urna contenente le sue reliquie è stata portata a Trento nella Chiesa dei salesiani e restò esposta alla devozione dei fedeli per due giorni. Tra i molti devoti pellegrini venuti da tutta la diocesi, anche un gruppo delle nostre parrocchie che poi ha visitato il duomo.
2. Per l'otto marzo, festa della donna, il gruppo donne Grigno – Tezze ha lanciato una bella iniziativa: invitare tutte le donne qui residenti, anche quelle provenienti da fuori (Albania, Croazia, Argentina, Germania...) per una serata d'insieme. Idea felicissima perché, avvicinate e invitate personalmente, molte hanno aderito portando cibi e dolci tipici e soprattutto creando un vero clima di unione e di amicizia. Nelle foto: alcune collaboratrici del Gruppo donne Grigno -Tezze che idearono l'incontro; un particolare della serata.





3. Per la festa solenne di Pasqua il Sign. Guerriero Matteo, esperto nella lavorazione del rame, ha dotato il battistero della Chiesa di Tezze di adeguata copertura in rame. Grazie dalla comunità!
4. Il 20 aprile dopo accurate ricerche è stato ritrovato in una zona impervia nei pressi del Col dei Meneghini tra la folta vegetazione e la neve, l'aereo che era scomparso qualche giorno prima probabilmente a causa della nebbia. Era partito da Bolzano con tre persone a bordo ed era diretto a Gorizia.
5. La coppia Stefani Cav. Augusto e Rizza Valeria alla fine di aprile hanno festeggiato i 55 anni di matrimonio. Felicitazioni e auguri!
6. La Pro Loco di Grigno in occasione della Festa della mamma ha continuato la bella tradizione di far festa e omaggiare tutte le mamme del paese riconoscendo il loro nobile ruolo all'interno della famiglia per la crescita fisica, intellettuale e spirituale dei figli.



7. Maggio è il mese della Madonna. Non poteva mancare un pellegrinaggio ad un santuario mariano: la scelta è caduta su Pinè che in molti rievoca tanti bei ricordi dei tempi passati e infonde sempre tanta speranza e conforto. Nel ritorno siamo andati a Vigolo a far visita a don Claudio che, tutto contento, ci ha accompagnato a vedere la casa natale di Amabile Visintainer, oggi Santa Paolina, la prima santa trentina emigrata in Brasile verso la fine del 1800. E' stata una vera soddisfazione per noi e anche per don Claudio.
8. Quest'anno le due parrocchie di Grigno e Tezze hanno concluso insieme e con soddisfazione l'anno catechistico, coinvolgendo anche i genitori, come richiede la buona riuscita della catechesi che è molto importante per i ragazzi e tanto impegnativa e spesso poco gratificante per le catechiste. Il pomeriggio è stato intenso: la Messa di ringraziamento a Cismon nella Chiesa di Nostra Signora di Pedancino (a cui era tanto legata la nostra gente, specie fino a qualche anno fa) e poi la visita al Parco e alle Grotte di Oliero.



• UTOPIA O POSSIBILE REALTÀ?

Il torrente Grigno non è un torrente ma un piccolo fiume: anche nell'estate più calda del 2003 ha sempre portato acqua. Perché non valorizzarla e produrre un po' di energia elettrica? Ai nostri tempi di super richiesta di questo fabbisogno è proprio utopico pensare ad una piccola centrale elettrica? Del resto non sarebbe una novità perché una piccola centrale c'era fino a qualche anno fa.

E la posizione strategica del Comune di Grigno, crocevia di strade e sentieri, quasi a metà strada tra Trento e Venezia, ai piedi di tante belle montagne e delle amate Alpi, non sarebbe posto ideale di un camping dove lasciare la macchina per percorrere nella maniera desiderata (a piedi, in bici, in macchina, in treno) le svariate strade o sentieri o ciclabile e raggiungere le molteplici possibili mete che vanno dal fondo valle alle piccole o grandi Dolomiti, dalle stupende città di Venezia, Padova, Trento...alla pianura padana, alle ville venete, al mare, ai laghi, eccetera, eccetera?

Don Giorgio

***Un uomo va a confessarsi.
Da quanto tempo
non ti confessi?
Da 15 anni***

***E cos'hai fatto
durante tutto
questo tempo?
Il calzolaio***

IVANO FRACENA

• PRIMA COMUNIONE



Ecco i bambini che Domenica 16 maggio hanno ricevuto la prima comunione

• MATRIMONIO



Il 15 maggio Gesù univa per sempre nell'amore, con il Sacramentale del Matrimonio, Lorenzon Mauro con Dervishaj Albana

• **TESTIMONIANZA DI FEDE**

Tutti abbiamo bisogno di testimonianza di fede per consolidare la nostra fede. Eccone una di Corinna Andreus - Borgo Valsugana 13 aprile 1978.

ATTENDO LA TUA CHIAMATA

*Eterno Padre, nelle tue sante mani
il mio tempo tieni e il mio desiderio.
Tu solo sai ciò che sarà domani,
se lungo sarà ancora il cammino.*

*Poche rose trovai sul mio sentiero,
e del cardo provai le spine acute.
Vissi lunghi anni nel dolore austero,
in gioie brevi ed in speranze mute.*

*Orme di sangue lasciai lungo la via;
che, lenta, conduceva all'altra sponda;
spesso imprecai contro la sorte ria,
d'ambascie, per me, solo feconda.*

*Ma in fondo, proprio in fondo al cuore,
udivo, a volte, grave la tua voce,
e, rassegnata, allora, al mio dolore,
riprendevo la pesante croce.*

*Ora, giunta al traguardo desiato,
stanca, prona, in umiltà ed amore,
certa del tuo perdono, se ho mancato,
la tua chiamata attendo, o mio Signore.*

• **PROGRAMMA CULTURALE – ARTISTICO DELL'ASSOCIAZIONE CASTEL IVANO INCONTRI ANNO 2004**

Il 2004 è per la Valsugana un anno in cui si è invitati a riflettere sul passato, che con la sua incomparabile ricchezza di ricordi, talvolta belli, talaltra tristi, ma sempre

densi di grande significato emotivo, percorrono il nostro errare terreno e gli donano una specificità che da sola contraddistingue la vita di ogni singola persona, che si trova a sperimentare la meravigliosa esperienza del vivere.

Quest'anno infatti ricorre il cinquantesimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi, grande statista italiano "donato all'Europa". C'è da chiedersi che cosa possa significare in un mondo come quello contemporaneo che "brucia" in pochissimo tempo acquisizioni scientifiche, mode, canzoni, stili di vita, ripensare ad una persona come quella di Alcide De Gasperi. Significa essenzialmente immergersi in un mondo pervaso da una forte importanza della religione e fondato su dei profondi valori quali la giustizia, il senso dello stato, il bene collettivo. Con ciò non si intende assolutamente dire che l'uomo di oggi non riconosca più questi valori, ma semplicemente che essi non sono più alla sommità della scala valoriale, dove primeggiano invece il profitto, la carriera ad ogni costo, il benessere personale. Tutto questo è il frutto di una società che è sempre più secolarizzata e individualista, dal momento che il miglioramento generale delle condizioni di vita scaturito dagli anni del boom economico del secondo dopoguerra ha alimentato un progressivo estraniarsi delle persone dalla vita di comunità proprio perché è venuto meno il collante della povertà. Come sempre accade però ogni forma di progresso porta con sé anche inevitabili ombre e nuovi problemi. E' su questo filone che di anno in anno l'Associazione Castel Ivano Incontri propone il suo programma congressuale, che cerca di affrontare quelle tematiche che risultano particolarmente pregnanti in quello specifico momento.

E' così che si è iniziata l'attività il 14 maggio scorso con un convegno sulla salute mentale, per poi affrontare il problema dell'integrazione scolastica dei bambini

adottati il 30 maggio. Non è potuto mancare un convegno dedicato a De Gasperi, un uomo che ha contribuito a fare l'Italia e ad unire l'Europa. Il giorno seguente, il 6 giugno, si è tenuto a Castel Ivano un congresso sul metodo Terzi, un metodo di riabilitazione usato agli inizi del Novecento con i bimbi ciechi e poi applicato in altre forme di disabilità.

Il 20 giugno 2004 si terrà invece un convegno sul controllo dell'attenzione e del cervello e con questo meeting si chiude la prima parte dell'attività congressuale di Castel Ivano.

Dal 25 luglio al 5 settembre si terrà invece la tradizionale mostra estiva dal titolo: "Poetiche del '900: affinità e percorsi attraverso pittura e scultura". Teso ad analizzare e documentare l'attualità dell'espressione artistica oggi, il programma culturale mira alla prosecuzione dell'approfondimento e divulgazione di valori culturali ed artistici in espressioni pittoriche e scultoree, anche di legame territoriale, validamente rappresentative nel panorama dell'Arte Contemporanea nazionale.

La selezione di quindici artisti di grande rilievo, dotati d'intenso percorso, personalità espressiva e consolidato riscontro critico, costituisce il fondamento dell'ampia mostra, quale occasione di percorso conoscitivo dell'arte italiana del ventesimo secolo, anche tramite caratterizzazioni territoriali.

Ogni autore esprime propria e singolare poetica, coerente nella modulazione linguistica e costante nel tempo: attraverso la lettura d'insieme e il panorama complessivo, l'esposizione evidenzia tematiche ed affinità che collegano e avvicinano gli artisti prescelti, conducendo il pubblico visitatore all'interpretazione dei parametri della sensibilità.

A documentazione e approfondimento sarà realizzato un esaustivo ed ampio volume, dotato di testi istituzionali, riproduzione delle opere esposte, apparati bio-bibliografici, testimonianze e saggi a firma di autorevoli critici.

L'iniziativa, promossa e organizzata dalla Provincia Autonoma di Trento in collaborazione con l'Associazione Castel Ivano Incontri, invita il pubblico visitatore al tradizionale appuntamento estivo con l'arte.

L'attività congressuale riprenderà il 25 settembre con un congresso sui disturbi alimentari, che sarà seguito in ottobre da un meeting di tre giorni il 7, l'8 e il 9 sulla sistemica.

Il 14 e 15 ottobre sarà la volta dell'analisi dell'applicazione delle nuove tecnologie nell'ambito sanitario, mentre l'attività si chiuderà il 22 ottobre con un meeting sull'integrazione dei malati psichiatrici nel tessuto sociale.

Ringraziando tutti coloro che in un modo o nell'altro collaborano per il buon svolgimento delle manifestazioni, ci auguriamo che il programma proposto trovi ampio interesse e larga partecipazione.

Associazione Castel Ivano Incontri
Il Presidente Prof. E. Vittorio Staudacher

• TESTIMONIANZA DI FEDE



Giusto trent'anni fa estate 1947 Don Dario in visita ai nostri emigranti in Belgio. Per molti di loro una giornata indimenticabile.

• **"BIGOTTI? IN ESTINZIONE"**

**DON PRET, BILANCIO
DI 40 ANNI DI SACERDOZIO**

Dal Trentino del 6/6/2004

Cles. Don Dario Pret, attuale parroco di Cles, viene festeggiato per i suoi 40 anni di sacerdozio.

Fare il prete oggi è diverso da quarant'anni fa?

"Chi inizia parte forte, poi passo dopo passo ci si accorge che non è assolutamente facile. La gente ha la sua testa, ci sono difficoltà ma poi quando si riesce a conoscerla tutto diventa semplice, per questo dico che non c'è assolutamente differenza. La gente se chiedi ti segue. A suo tempo, era il '68, ho dialogato con operai e sindacalisti: mi è servito".

Da cappellano a parroco, un passaggio senza scossoni?

"Ho fatto una grande fatica a cambiare, è un impatto forte: non devi solo confrontarti con i giovani, hai la responsabilità di una intera comunità con problemi spesso di fortissimo impatto umano. I problemi dell'adulto sono infiniti, in qualche occasione ti mettono davvero a dura prova. A Ivano Fracena mi hanno comunque aiutato e serbo di quella mia prima esperienza un ricordo bellissimo, così come del primo pellegrinaggio a Lourdes nel 1975 con i cittadini di quella comunità".

I bigotti ci sono ancora?

"Non ne ho incontrati molti. E' una "razza" in estinzione, si possono trovare nelle piccolissime comunità. Mi preoccupano di più le lettere anonime, ne ho ricevute nei primi mesi di servizio anche qui a Cles. Fanno male, perché non è detto che noi preti siamo sempre nel giusto. Una lettera di critiche firmata, ne ho ricevuto anche di queste, mi fa piacere perché mi consente di riflettere e di confrontarmi".

Momenti belli e brutti dei suoi 40 anni di sacerdozio?

"In occasione dei lutti di famiglia ho sentito la gente vicina, è stata una esperienza di grande soddisfazione. Cose brutte? Forse in qualche caso, la mancanza di dialogo con i parrocchiani, quasi sempre superata, ma che ti pone profonde riflessioni".

Prete a vita o opportunità di altre scelte?

"Il sacerdozio resta un matrimonio indissolubile, apprezzo però l'opportunità della libertà, la mia classe ha vissuto il Concilio, i dettami di Paolo VI".

Dopo quattro anni a Cles, come si trova?

"Nella fase di ristrutturazione della chiesa ho capito che la gente mi è vicina. Ora sono impegnato anche nella costruzione dell'oratorio e quotidianamente ricevo delle positive attestazioni. Qui mi trovo bene: i parrocchiani sono aperti, collaborano, esigono e adottano la formula del reciproco rispetto".

Don Dario Pret, è nato a Smarano in Valle di Non il 26 agosto del 1940. E' stato ordinato sacerdote il 28 giugno del 1964 ed ha celebrato la sua prima messa a Smarano il giorno successivo, festa dei santi Pietro e Paolo. Dal 1964 al 1968 è stato cappellano a Borgo Sacco, dal 1968 al 1971 cappellano a Borgo Valsugana. La sua prima esperienza come parroco a Ivano Fracena nel 1971, fino al 1976. Successivamente per 10 anni parroco a Pieve Tesino, poi il trasferimento a Riva del Garda, parrocchia di santa Maria Assunta nel 1986 fino al 2000, quando è arrivato a Cles, la borgata capoluogo della sua Valle di Non.

OSPEDALETTO

• LA NOSTRA CHIESA RINNOVATA

Il giorno 25 aprile, S. Marco Evangelista e anniversario della Liberazione dal nazifascismo, è stata ufficialmente inaugurata la rinnovata chiesa di Ospedaletto. Dopo la Messa solenne, con la presenza delle autorità in prima fila, hanno preso la parola il Sindaco Luca Osti, che ha evidenziato la qualità del lavoro svolto e l'importanza dell'evento per la comunità, l'ing. Paolo Mayr, Direttore dei lavori, che ha spiegato l'iter del restauro e ringraziato i volontari, e in particolare Valerio Guderzo, per l'aiuto prestato. L'Assessore comunale alla cultura Marco Minati ha letto la relazione del Consiglio per gli Affari Economici della parrocchia, che si riporta integralmente qui di seguito:

I lavori di restauro della nostra chiesa parrocchiale, dedicata a S. Egidio Abato, recentemente portati a termine e che oggi festeggiamo assieme a tutta la comunità di Ospedaletto, sono stati realizzati in varie fasi sulla base dei vari progetti redatti dall'arch. Massimo Furlan e dall'ing. Paolo Mayr, regolarmente approvati dal Servizio Beni Culturali della PAT e dal Comune.

Un primo intervento urgente ha riguardato il consolidamento dell'arco santo che presentava preoccupanti lesioni, indice di una carente stabilità dello stesso, eseguito con l'inserimento, sotto intonaco, di piastre in acciaio e iniezioni di speciali malte nelle fessurazioni.

Per arrestare il degrado del fabbricato si è provveduto al ripristino della copertura e relativa carpenteria, con posa di nuove tegole in cotto, rifacimento delle lattonerie del tetto e sistemazione dei cornicioni. Scongiurato quindi il pericolo di infiltrazioni d'acqua dal tetto, la tinteggiatura interna della

chiesa ha completato le opere di più immediata urgenza.

In corso d'opera è inoltre stata ravvisata la necessità di realizzare altri lavori, indispensabili per ridurre pieno decoro all'edificio sacro.

Con la tinteggiatura esterna, sia della chiesa che del campanile, il restauro e la pittura di tutti gli elementi lapidei, il restauro dei portanti, la sistemazione dei banchi, la realizzazione di una nuova bussola sull'ingresso principale, il rifacimento della scala di accesso alla cantoria, la sostituzione delle finestre dell'aula con nuove vetrate policrome ed il restauro di quelle dell'abside, l'edificio è ritornato dignitoso ed accogliente.

I lavori sono stati seguiti e diretti dall'ing. Paolo Mayr e dall'arch. Cristina Mayr di Trento, la cui esperienza nel campo del restauro di edifici monumentali è nota e comprovata, e dall'arch. Fabio Campolongo, quale tecnico responsabile di zona della Soprintendenza ai beni architettonici della PAT.

Le opere sono state realizzate con somme accantonate da tempo, per tale scopo, dalla Parrocchia e grazie al contributo della PAT, del Comune di Ospedaletto, alle offerte dei parrocchiani, del Gruppo Donne di Ospedaletto, della Cassa Rurale, oltre che con l'aiuto del locale Circolo Pensionati. Ringraziamenti vanno inoltre rivolti a tutti i volontari che hanno prestato il loro aiuto in varie occasioni e alle persone che hanno effettuato le pulizie finali della Chiesa.

A tutti va, quindi, il nostro ringraziamento, per la generosità e l'attenzione prestata, senza le quali la chiesa, edificata in tempi antichi e con fatiche che possiamo immaginare, difficilmente potrebbe essere mantenuta con il decoro e lo splendore che merita.

Ospedaletto 25 aprile 2004

Terminata la Messa, tutta la popolazione è stata invitata al campo dell'oratorio dove, sotto il tendone che ha ospitata anche le

gare di Pasquetta, alcune volontarie hanno preparato uno splendido ed elegante rinfresco. Con la complicità di una soleggiata mattina di primavera, i presenti hanno potuto sorseggiare un po' di buon vino accompagnato da fragranti fette di torta, apprezzando sia i lavori svolti a favore della comunità che le tavole imbandite.

In un secondo momento, le autorità locali e i principali attori del restauro sono stati invitati presso la sede del Circolo pensionati per il pranzo sociale. Sempre di altissima qualità il servizio dei volontari, tra cui spicca la disponibilità del cuoco, Adriano Busarello, ormai immancabile interprete culinario di ogni evento del paese e che sa trasformare, con le pietanze, un incontro ufficiale in un piacevole momento di comunione e di conversazione tra i presenti.

In una giornata da consegnare alla memoria del paese, la volontà e la tenacia del nostro parroco, don Mario, hanno ancora una volta dimostrato che la convinzione e l'operosità sono le fondamenta sulle quali si costruisce, si cura e si mantiene il valore della comunità cristiana e si perpetua la storia del nostro paese.



• LA PAROLA DEL SINDACO

Intervengo con piacere a questa cerimonia di inaugurazione, in quanto ho seguito fin dall'inizio questo progetto, prima come membro del consiglio parrocchiale per gli affari economici e poi come sindaco.

Quando è pervenuta la richiesta di un contributo per la sistemazione della chiesa parrocchiale, la giunta ha deciso che era giusto ed opportuno che anche il Comune facesse la sua parte.

La Chiesa è un elemento importante nella vita di una comunità, essa rappresenta il luogo di culto e di incontro, ma fa anche parte del patrimonio storico ed artistico della comunità stessa, si può dire anche è anche un biglietto da visita del paese.

Come tale deve avere il decoro che merita.

Ricordiamo tutti le condizioni in cui versava la chiesa a causa del logorio del tempo, specialmente dopo l'incendio della sagrestia ed i lavori di adeguamento dell'impianto elettrico. Per questi motivi la giunta comunale ha deciso di stanziare in bilancio una somma tale da coprire la differenza tra la spesa prevista ed il contributo provinciale, pari al 20% del costo dell'opera.

In questo modo, grazie ai fondi raccolti dalla parrocchia e ad una gestione oculata della risorse e dei lavori da parte del Parroco e del consiglio parrocchiale per gli affari economici, è stato possibile effettuare oltre ai lavori previsti inizialmente, tutta una serie di altri interventi, come la tinteggiatura esterna della Chiesa e del campanile, la sistemazione dei banchi e dell'ingresso ecc., cosicché la chiesa è stata sistemata integralmente.

Come Amministrazione comunale non possiamo che essere soddisfatti nel vedere che i soldi stanziati sono stati spesi bene.

Ringrazio pertanto il nostro parroco don Mario e tutti coloro che hanno collaborato, per il lavoro svolto per la sistemazione della nostra chiesa.

• PRIMA COMUNIONE

Domenica 9 maggio è stato un giorno molto importante ed emozionante per otto bambini della nostra comunità. Cinzia, Elisa, Ezio, Daniele, Giulia, Greta, Loredana e Michela, dopo un'accurata e seguita preparazione, hanno ricevuto Gesù per la prima volta nel loro cuore, per mezzo dell'Eucarestia, nel giorno di Prima Comunione. E' stata una Santa Messa molto sentita sia dai Bambini, dai genitori, ma anche da tutta la comunità. I bambini erano visibilmente emozionati hanno cantato la loro gioia all'inizio della Messa con gli altri bambini nel canto "festa con Te Gesù", hanno portato dei doni all'altare, i fiori e la frutta, il quaderno di catechesi e la piccola Bibbia, il pane e il vino, la candela e la camicina consegnata loro nel giorno del Battesimo e una piccola offerta per non dimenticare i bambini meno fortunati di loro.

Don Mario ha ricordato ai bambini che in un anno ci sono 8760 ore e quella della Prima Comunione è 1; ma è speciale ed è un'ora che i bambini ricorderanno con gioia per tutta la loro vita.



• SUOR BEATRICE ORSINGER

Per un caso fortunato siamo venuti a conoscenza di un prestigioso riconoscimento dato a suor Beatrice. Il fatto risale a qualche tempo fa, ma pensiamo che non tutti ne abbiano avuto notizia.

Riportiamo una parte di quanto la stampa di Chiampo (VI) scrisse in quell'occasione.

« *Il p.s.b. di Chiampo*
Casa di Riposo «S. Antonio»

partecipa
con viva gratitudine e riconoscenza
al conferimento della

Cittadinanza Onoraria alla

Rev. da Suor Beatrice Orsinger

per il servizio instancabile di infermiera
e di assistenza generosa verso i nostri ospiti
da oltre trent'anni.

Parlare con la popolazione di Chiampo e, in particolare con il Cav. Girolamo Bevilacqua (conosciuto familiarmente come "MOMI"), ultimo infaticabile e stimatissimo Presidente delle Opere Pie fin dal lontano 1958 e a cui va attribuito il merito precipuo per lo sviluppo di questo ultimo quarantennio di gestione, è come tuffarsi in un mare sconfinato di ricordi. A Chiampo le Apostole del Sacro Cuore di Gesù sono diventate una vera istituzione di amore incondizionato, di gioia e di conforto per tutti, specie per i più bisognosi: dal bambino all'anziano.

Ogni Suora è ricordata per qualche sua caratteristica particolare: chi per il suo sorriso e chi per la sua competenza, chi per la sua battuta pronta e piena di spirito e chi per la sua saggezza nel consiglio, chi per la sua praticità e chi per il suo entusiasmo: tutte per la loro disponibilità e per la loro grande carità evangelica. Senza tuttavia togliere merito ad alcuna, qualche Suora è rimasta più viva nella memoria anche perchè la sua opera si è svolta in questi ultimi decenni.

Ma si è profondamente radicata nella mente e nel cuore dei chiampesi suor Beatrice Orsingher. Impareggiabile professionalità nell'ospizio, amore sincero e premuroso verso gli anziani ammalati del Ricovero, esperienza sicura in erbe officinali, preparando con esse decotti da somministrare ai suoi "nonnini" per rinvigorirli in autunno e curarli: erano le doti più eclatanti di questa suora. Tutti ne erano a conoscenza e molta gente di Chiampo accorreva a Lei per consigli e pozioni, ritenute quasi miracolose. Il 15 maggio 1990 l'Amministrazione Comunale di Chiampo per tutti i suoi meriti, le conferì la cittadinanza onoraria e poco dopo il Senatore Giacometti Delio la insignì con il cavalierato della Repubblica Italiana in riconoscenza della sua opera svolta per gli anziani dell'Ospedale di Sant'Antonio Abate.

L'8 febbraio 1997 l'Amministrazione Comunale voleva ancora una volta riconoscere l'attività preziosa di suor Beatrice conferendole una medaglia d'oro come cittadina benemerita e instancabile nelle sue dedizioni.

• ATTIVITÀ DELLA PRO LOCO DI OSPEDALETTO

L'attività della Pro loco quest'anno si è aperta con la Festa di Carnevale. Martedì grasso davanti la Famiglia Cooperativa si sono incontrati bambini di ogni età per sfilare per le vie del paese. Importante novità è stato il "rogo della vecia".

Dopo aver costruito un fantoccio con le sembianze di una vecchia e messo al centro del campetto dell'oratorio è stato appiccato il fuoco alla base. In un attimo la "vecia" è bruciata. Quest'usanza veniva fatta un tempo e aveva il significato di voler cacciare l'inverno per lasciare il posto alla primavera.



Anche quest'anno sono ritornate le "racole" e i campanacci per annunciare la fine dell'inverno e l'arrivo della primavera. Grande affluenza di grandi e piccini che hanno sfilato per le vie del paese. Al termine vino caldo e te per tutti.

Anche quest'anno è stata organizzata la festa della Donna in pizzeria. Allegria e buone chiacchiere hanno allietato la serata che riscuote sempre un grande apprezzamento.

Lunedì 12 aprile si è tenuta alla Madonna della Rocchetta la gara di "Tiro all'uovo". Dopo la S. Messa i 32 partecipanti si sono sfidati in una gara avvincente. La vittoria è andata a Romano Carraro.

Nel mese di maggio si è provveduto all'addobbo floreale delle vie del centro storico. Alcune delle fioriere di legno, ormai logorate, verranno nel corso dell'anno sostituite con fioriere di granito.



Dopo una pausa è stata riorganizzata da Carlo Ochsner e da Giancarlo Furlan la gara di pesca. Venticinque i partecipanti, tra cui due donne si sono dati appuntamento al laghetto vicino alla cava Ferretti.

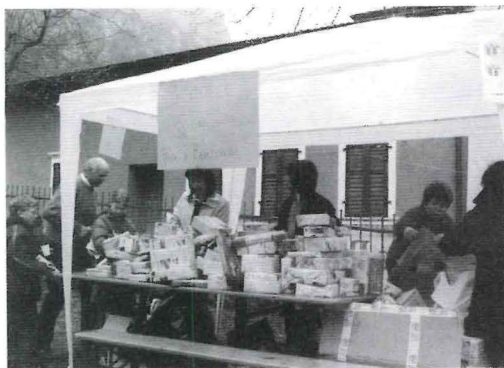
La gara vinta da Guerriero Angelo, ha riscosso gran successo di pescatori e di pubblico. Al termine Adriano e Norberto hanno preparato il pranzo per i partecipanti alla gara di pesca e per i componenti del Consiglio di Amministrazione della Pro Loco. A tutti i partecipanti è stato consegnato un premio a ricordo della manifestazione.

Nel pomeriggio di sabato 5 giugno si è conclusa l'attività dell'oratorio.

Le animatrici in collaborazione con la Pro Loco hanno organizzato "i giochi de sti ani" al fine di trattenere per alcune ore i bambini delle elementari e i ragazzi delle medie presenti al campetto dell'oratorio. Suddivisi in due squadre hanno dato vita ad una gara molto divertente.



In occasione della festa di Pasquetta il Gruppo Donne ha allestito un piccolo gazebo con dei pacchi sorpresa che venivano acquistati da tanti partecipanti alle gare di corsa campestre che si tenevano quel giorno. Il ricavato è stato soddisfacente, abbiamo raccolto 960 euro. Con quei soldi ab-



biamo comperato materiale per il prossimo mercatino che si terrà verso Natale. *Grazie a tutti Il Gruppo Donne.*

• PELLEGRINAGGIO FRANCESCO AL SANTUARIO MADONNA DELLA ROCCHETTA A OSPEDALETTO

Nello splendido pomeriggio del 10 giugno si è svolto un pellegrinaggio al santuario della Madonna della Rocchetta a Ospedaletto, organizzato dalle fraternità Ordine Franciscano Secolare della zona di Borgo in collaborazione con l'assistente padre Fausto Meneghelli. Un incontro fraterno e festoso per concludere in bellezza e armonia l'anno di Spiritualità Franciscana. Un'occasione per incontrarci con calma e serenità davanti a quella chiesetta circondata dalle bellezze del creato, ombreggiata da un gigantesco castano, sotto il quale tutti i pellegrini hanno potuto sostare, godere l'aria fresca del bosco e ammirare il meraviglioso dipinto sopra il portale della chiesetta, un affresco significativo con colori vivaci raffigurante la Madonna con il fuso in mano e il pastorello sordo-muto inginocchiato in mezzo alle sue affettuose e amate pecorelle. Dopo una breve pausa, p. Fausto ha rivolto a tutti i presenti un caloroso saluto di Pace e Bene, ringraziando per la



numerosa partecipazione animata da un vivo desiderio di condivisione francescana e iniziando poi con la recita del rosario meditando i misteri della luce.

Abbiamo fatto poi l'ingresso in chiesa per concludere con la celebrazione della S. Messa officiata dal padre Francescano e concelebrata da don Mario Toniatti parroco di Ospedaletto.

Dopo aver rafforzato lo spirito abbiamo nutrito anche il nostro corpo con un delizioso spuntino offerto con generosità dalle sorelle francescane di Ospedaletto. E' stato un pellegrinaggio vivo, festoso, ricco di esperienza, apprezzato e valorizzato da tutta la compagnia.

E' stato anche un motivo per far conoscere meglio questo piccolo e silenzioso santuario situato in mezzo al bosco della Val Bronzale, amato privilegiato da tutta la comunità di Ospedaletto.

Ancora oggi il Santuario della Madonna della Rocchetta offre al visitatore il sorriso, la grazia, il conforto di Maria. E' una piccola preziosa perla della Valsugana che vale la pena di scoprire e conoscere, specialmente l'estate, quando il 31 luglio ricorre la Solennità della Comparsa e del Voto voluto dalla gente del paese di tanti anni fa. Ogni sabato estivo alle ore 8 alla Rocchetta si celebra la S. Messa ed inoltre numerose S. Messe vengono celebrate in occasione di feste di classe.

Ogni giorno poi salgono fedeli recitando il rosario riposandosi sotto il grande castagno, gustando con piacere un sorso d'acqua fresca della fontanella. Salire a quel Santuario sarà sorpresa felice anche perché è dedicato a "Maria Ausiliatrice" consolazione dei cristiani afflitti.

Per la Vergine il tempo non esiste, ieri è come oggi e il suo cuore è sempre aperto al nostro grido e alla nostra speranza.

Pace e Bene.

Miriam

• CIRCOLO COMUNALE PENSIONATI

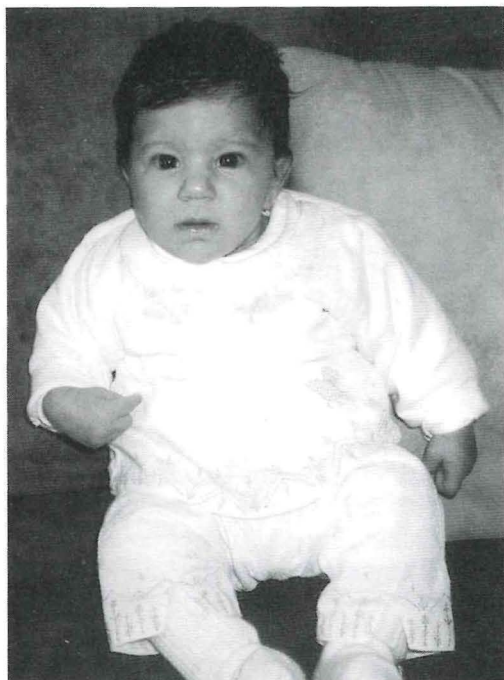
Anche quest'anno il nostro circolo per mezzo del suo presidente Roberto Baldi ha partecipato al corso di ginnastica promosso dal Comprensorio. Il corso è durato sei mesi sotto la guida del maestro Cosmo Giuseppe. Mai vista una partecipazione così numerosa 24 persone: 13 donne e 11 uomini. Il giorno 15 aprile tutti al Palazzetto dello Sport di Borgo per svolgere le gare di GIOCHINSIEME. Eravamo 17 paesi con circa 300 atleti. E.... siamo arrivati primi! Abbiamo ricevuto una bella coppa e il Trofeo itinerante che rimane in nostro possesso fino all'anno prossimo. Un doveroso ringraziamento al nostro Comune per averci fornito le magliette. Un arrivederci a quest'autunno.

I meno giovani



• NOTIZIE ANAGRAFICHE

Hanno ricevuto il Santo Battesimo: Selene Baldi di Daniele e Fabbro Sara; Alessandro Zotta di Roberto e Marighetti Stefania; Giada Raciti di Maurizio e Minati Nadia



• CALCIO A 5 VALSUGANA

La stagione agonistica 2003-2004 si è conclusa alla fine di aprile. Dal punto di vista sportivo il risultato se non del tutto eccellente, in quanto quest'anno c'era l'opportunità di interrompere la serie che da qualche tempo vede dominare il Green Tower di Trento, ha visto il Calcio a 5 Valsugana tra i protagonisti. La sconfitta in casa contro l'Argentario è stato, forse, il punto chiave del Campionato e della classifica per la promozione in Serie C. Certamente il derby con il Bellesini è stato il colpo di grazia. Tuttavia due secondi posti non sono da buttare via.

Come si conviene in questi casi qualche dato è d'obbligo: Abbiamo segnato 161 gol e subito 100. Il nostro miglior marcatore è stato ancora una volta il capitano Andrea Zurlo (6 gol in coppa e 39 in campionato dato, questo, che lo colloca al secondo posto tra i marcatori del girone.) Siamo stati l'unica Società ad avere 5 marcatori con più di 20 gol realizzati! Nella classifica finale del Girone B ci ha preceduto soltanto il Green, che vince per la quinta volta il Campionato. Mentre nella classifica avulsa valida per la promozione in Serie C ci precede il Radom Team che in quanto noi abbiamo dovuto scartare i 3 punti conquistati sul campo contro il Green Tower mentre loro ne hanno scartato solo uno.

Come già anticipato nel precedente numero ci sono state novità nell'assetto societario. Nell'assemblea dei Soci tenutasi nei giorni scorsi presso la sede del Circolo Comunale Pensionati di Ospedaletto, il Presidente Enrico Fusi ha lasciato, dopo 3 anni, la guida della Società. Con lui ha lasciato il proprio incarico l'allenatore Silvestri Dorianò, esperienza durata un solo anno.

Il nuovo assetto societario vede Capra Cordiano nuovo presidente con Remo Tomio a fare da Vice. Segretario e Tesoriere Enzo Rattin che sarà coadiuvato da Paolo Zanetti. Massimo Fusi assume la carica di dirigente che cura i rapporti tra i giocatori e Società. Mauro Parduizzi di Selva di Leviso è il nuovo allenatore (nella scorsa stagione guidava il Tavernaro). Nei prossimi giorni il nuovo direttivo sarà chiamato ad espletare una serie di adempimenti burocratici come quello della modifica dello Statuto approvato per adeguarlo alle nuove mutate esigenze fiscali. Un grande ringraziamento va all'Amministrazione Comunale di Ospedaletto che ci ha dato la possibilità di disputare il Campionato presso la palestra di Ospedaletto raccogliendo le nostre esigenze ed ai tifosi che hanno sostenuto la squadra negli incontri casalinghi.

• **80 ANNI**

A Raspano di Cassacco di Udine la signora Baldi Maria ved. Ermacora, nata a Ospedaletto il 05.06.1924, ha festeggiato l'importante traguardo degli 80 anni, circondata dall'affetto delle tre figlie, generi, nipoti e pronipoti e fratello Severino di Ospedaletto giunto quivi per la lieta occasione. Con l'augurio di tanta salute, serenità e lunga vita.



• **80 ANNI**

Qualcuno se lo ricorderà ancora, quando arrivava al lavoro in bicicletta, insieme al padre Narciso, che lo aveva preceduto come direttore della Casa Rurale. Stiamo



parlando di Roberto Baldi, "Berto" per i clienti della Cassa Rurale di Tezze, l'ex direttore dell'istituto che è recentemente venuto a mancare. "Berto" è stato vertice tecnico dall'1 ottobre 1958 al 1982, andando poi in pensione nel 1992. Persona

di elevate doti professionali, ha conosciuto i grandi cambiamenti tecnologici di cui è stato protagonista il mondo bancario in quegli anni e si è fatto benvolere da tutti per la sua disponibilità e il modo informale che aveva di trattare con le persone.

A lui il nostro sincero grazie e alla famiglia un cordiale segno della nostra stima.

SAMONE

Alla nuova Amministrazione Comunale dalla Comunità Parrocchiale l'augurio per un sereno proficuo lavoro a servizio della Popolazione.

• **CRESIMA**

Domenica 25 aprile, insieme a tutte le Comunità Parrocchiali del Decanato, è stato amministrato il Sacramento della Confermazione anche ai nostri ragazzi: Alessandra Lenzi, Andrea Buffa, Matteo Tomaselli.

Hanno camminato con il gruppo di Strigno e insieme con loro li ritroviamo ritratti.

• **PRIMA COMUNIONE**

Hanno ricevuto la Prima Comunione il 9 maggio 2004 a Samone: Perer Luca, Fiemazzo Matteo, Zilli Maddalena, Micheli Sara, Lenzi Chiara



Grazie, Gesù, perché sei mio amico, mi tieni per mano; fa che io diventi grande vicino a Te!

• NOTIZIE ANAGRAFICHE

Pietro Trisotto di anni '90

Ora finalmente, libero dalle sofferenze, siamo certi che lassù ci guardi, ci proteggi e continuerai a pregare per tutti i tuoi cari, ci proteggi e continuerai a pregare per tutti i tuoi cari.

*Caro nonno, adesso tu sei lassù!
Sappiamo che ci ascolti e sei felice.
Vogliamo dirti grazie,
un grande grazie,
per l'immenso bene che ci hai voluto.
Avevi sempre un sorriso per noi,
una parola, e ti preoccupavi ogni giorno
di come stavamo e cosa facevamo.
Ci hai regalato nei tuoi novantanni
tanti preziosi insegnamenti
che conserveremo sempre nel nostro cuore.
Ci hai lasciato dei bellissimi e dolci ricordi
che mai nessuno ci potrà portare via.
Sei stato un nonno speciale
E per questo ti diciamo*

*ancora una volta grazie!
Ricorda che ti vogliamo e ti vorremo sempre un bene immenso,
sarai ogni giorno qui con noi.
Sii sempre al nostro fianco come hai fatto fino ad ora
e tienici per mano.
Ciao nonno! Ti vogliamo bene.*

I tuoi nipoti.



Polo Marta v. Zucchini nata a Samone Morta a Genova il 01/03/2004 di anni 81.



SCURELLE

• LA CASSA RURALE DI SCURELLE IL 14 MARZO HA SPENTO 110 CANDELINE

“Il 12 marzo 1894, Scurelle vedeva sorgere la benefica Istituzione di una Cassa Rurale, la quale cominciava le sue operazioni il primo maggio del medesimo anno. Era costituita con soli 22 soci, tutti animati dalle più belle intenzioni di presentare al paese un mezzo per migliorare le sue condizioni sotto l'aspetto morale e materiale, offrendogli il modo di avere il denaro necessario e favorendone il risparmio”.

Con queste parole il fondatore don Clemente Benetti iniziava la prima relazione sull'attività della Cassa il 16 gennaio 1896.

Don Benetti chiamò la Cassa “benefica istituzione”; in effetti possiamo ben dire che questa Istituzione viva e vitale in 110 anni di vita ha lasciato un segno positivo nella nostra Comunità, inserendosi con efficacia nel tessuto socio-economico locale. Infatti è stata da sempre punto di riferimento sicuro per le famiglie e per le piccole e medie attività produttive, accompagnandole nelle evoluzioni che hanno portato dall'arretratezza all'emancipazione, al mutamento dalla povertà al benessere, dall'emigrazione all'immigrazione, dalla ruralità alla società industriale. Sicuramente le esigenze della vita di oggi sono diverse da quelle di allora, e anche le condizioni del mercato del credito oggi sono cambiate, ma la conservazione dell'identità e dei valori, e lo spirito originario che deriva dalla coscienza cooperativa ci stimola ancora, e ci aiuta a considerare la nostra attività non subordinata a puri obiettivi di profitto ma prefe-

rendo la preminenza del momento sociale su quello economico, ed esaltando i principi della solidarietà. La nostra, possiamo ben dirlo, fu una “Cassa pioniera”; fu terza nel Trentino, dopo quelle di Quadra e Fiavé fondate da don Guetti nelle Giudicarie, e quindi la prima nella nostra Valle. E' nata perché più persone che avevano comuni esigenze hanno cercato di soddisfarle attraverso l'autogestione del risparmio, con meccanismi di democrazia interna, con l'attiva partecipazione di tutti i soci, che nello stesso tempo sono proprietari e utenti della Cassa stessa; lo hanno fatto perché convinti che, come scrisse don Benetti, “è il modo di aiutarci vicendevolmente con i fatti, senza aspettare il tardo e incerto soccorso dal di fuori”. E' stata sempre amministrata da persone il cui bagaglio di cultura economica è proprio della gente comune, e si concretizza in un elevato senso di corretta gestione dei mezzi e delle risorse affidate, nella capacità di giudicare e valutare le cose con equilibrio e congruenza logica, nella consapevolezza delle limitate dimensioni aziendali. La storia della Cassa Rurale, e la sorgente della sua forza, è la storia di questa gente comune che ha saputo dare una grande lezione di economia che viene dal basso, e di tutti coloro che nell'anonimato e nella coscienza dei propri limiti, ma con alto senso di solidarietà, hanno contribuito all'affermarsi di questa Istituzione.

Oggi, con animo riconoscente, vogliamo ricordare alcune di queste persone. Il primo Consiglio di Amministrazione era composto da don Clemente Benetti, presidente, uno dei massimi esponenti della cooperazione trentina di allora, da Luigi Faitini, vicepresidente, Giovanni Rigotti, Quirino Valandro, Quirino Girardelli, Beniamino Dalceglio, Ernesto Micheli, consiglieri. Ricordiamo i successivi Presidenti: Beniamino Dalceglio, Agostino Osti, Pietro Osti, Giuseppe Girardelli e Martino Girardelli. Ricordiamo gli ex Amministratori e componenti del Collegio Sindacale che anche noi abbia-

mo conosciuto: Ciro Boso ed Egidio Fietta, vicepresidenti, Amilcare Costa, Severo Valandro, Giovanni Girardelli, Franceschini Tullio Adolfo Costa, Gino Derù, Achille Ropelato Consiglieri, Pietro Baldi, Pietro Lenzi, Renzo Valandro, Pietro Ropelato, Bressanini Gianni, sindaci.

Il primo contabile fu Vittorio Dalmaso, in seguito gli succedettero Mentore Boso, di cui conserviamo l'attestato dell'esame di contabile-cassiere rilasciato dalla Federazione delle Casse Rurali nel lontano 1904, Ermete Dalceglio, Tullio Osti, Fernanda Osti, Licia Boso, Chiara Girardelli, Mariano Dalceglio.

I primi soci furono, come già detto, 22; alla fine del 1894 erano già saliti a 57 per arrivare alla fine dell'anno seguente a 81. All'esordio la somma disponibile alla Cassa era di 132 corone; i primi consistenti versamenti furono del Comune che già il primo giorno di apertura depositava 1000 corone, e la Banca Cooperativa di Borgo che aprì un conto corrente di 6000 corone, mentre i soci depositarono complessivamente 800 corone; va pure ricordato il contributo di 300 corone da parte della Giunta Provinciale di Innsbruck, la quale procurava pure gratuitamente i libri occorrenti per la gestione. Alla fine del 1895 erano state depositate 11023 corone sulle quali veniva corrisposto un interesse del 3.5%. Le partite di prestito alla stessa data erano 52 per un importo complessivo di 8868 corone sulle quali si versava un tasso di interesse del 5%. L'utile del primo esercizio fu di 400 corone che costituirono il fondo di riserva.

A questa celebrazione, se non vogliamo che resti fine a se stessa, dobbiamo dare un significato concreto. Il ricordo della nostra storia e la riflessione sul fatto che da persone semplici e povere possa essere nata questa Istituzione che pur piccola ha saputo rimanere salda nel tempo, crescere e radicarsi nel tessuto socioeconomico locale, ci dimostra ancora una volta la bontà

dell'iniziativa ed è la conferma che la strada intrapresa era quella giusta; pertanto oggi, in momenti in cui prosperità e rapido sviluppo ci potrebbero portare tendenzialmente a comportamenti che sono propri di banche non cooperative, noi dobbiamo confermare alla nostra coscienza quel ruolo originario e quella identità specifica, e attraverso questi filtri operare nel mercato del credito, promuovendo lo sviluppo e il progresso della nostra comunità, confermando che il credito va erogato pensando che deve esistere per ogni cittadino, così come esiste il diritto di altre libertà, una libertà economica che si evidenzia anche nel diritto di migliorare le proprie condizioni e quindi attingere al credito senza discriminazioni di alcun genere. E questo oggi è una realtà anche per quei soggetti con dimensioni economiche ridotte, che sono generalmente marginali per le grandi aziende di credito e che alimentano invece la domanda creditizia che le Casse Rurali quotidianamente soddisfano.

La Cassa oggi conta 557 soci. I depositi complessivamente ammontano a 55 milioni di euro e gli impieghi superano i 22 milioni e 600 mila euro; il patrimonio ammonta a 8 milioni e 400 mila euro. La nostra presenza nella società è inoltre caratterizzata dalla disponibilità a promuovere e aiutare organismi finalizzati allo sviluppo morale e culturale della Comunità con significativi interventi che sono sì di aiuto ma anche stimolo produttivo, in ogni occasione là dove Enti e Associazioni hanno operato e si sono prestati in favore della Comunità stessa; nel 2003 il nostro intervento in questo campo, unitamente ad altre iniziative a favore dei soci, è stato di oltre 100 mila euro.

Nel momento in cui inauguriamo la nuova sede, sentiamo il dovere di ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla sua realizzazione. Ringraziamo quindi per primi i precedenti proprietari dell'edificio, Fulvio Girardelli, Osti Faustino e i loro parenti che

hanno fortemente voluto che la loro casa diventi la nostra nuova sede, aspettando pazientemente per un anno che si perfezionassero tutte le pratiche burocratiche; il Comune di Scurelle che allo scopo ha variato appositamente il proprio Piano Regolatore Comunale giustamente valutando l'importanza strategica dell'intervento sia sotto l'aspetto urbanistico sia pratico; un intervento che mette insieme un ricupero non certo comune di un edificio nel centro storico del Paese dando smalto al contesto di una zona destinata a pubblici servizi e che nello stesso tempo libera locali utili alle esigenze degli uffici municipali; i progettisti arch. Roberto Vignola e ing. Paolo Bombasaro; la DREIKA di Bolzano che ha realizzato l'intervento mettendoci a disposizione un bagaglio eccezionale di esperienza specifica nel settore, progettando e fornendo anche gli arredi interni, e che si è avvalsa per la costruzione, su nostro preciso invito, di Imprese e Artigiani locali privilegiando i nostri soci e clienti che elenchiamo partendo dalla Ditta Edilmenon, Purin Guido e Valandro Remigio, la Ditta Moggimpanti, la falegnameria Bressanini, la Ditta Bortolotti, Bressanini Guido, Bortondello Vito, la Ditta Edilflex di Andriollo e Torghele, la lattoneria Pasquazzo, oltre a Ditte specialistiche e per impianti particolari quali la Nicom Securalarm, Nexis, Daldoss Eleve-tronic, Zitturi, Metek, Tiozzo, neon Alpi, Green Style e Conforti

Un ringraziamento particolare va anche al nostro Direttore Enzo Boso e a tutti i collaboratori per la fedeltà alla Cassa e al lavoro che compiono con senso di dovere e dedizione.

Infine cari soci, un grazie particolare va a tutti voi, che con la vostra fiducia e attaccamento, e quel non comune senso di appartenenza all'istituzione che sempre avete dimostrato, siete i veri artefici dei successi che oggi celebriamo. Abbiamo iniziato con le parole di don Benetti e voglia-

mo terminare riportando il capoverso finale della medesima relazione: "animiamoci tutti dunque a percorrere, senza arrestarci menomamente, la via di quel morale e materiale benessere che ci procura la nostra provvida e popolare Istituzione, la nostra solidarietà e il nostro buon accordo."

Michele Sala

• BATTESIMI

Il 21 marzo 2004 sono rinati alla vita divina con il battesimo Nicolò Coradello di Franco e Jennj Costa e Luca Deanrt di Lorenzo e Ida Galzignan; il 16 maggio 2004: Jlenia Micheli di Fabio e Ornella Motter, Ivonne Andriollo di Daniele e Sira Trentini e Stefania Denart di Diego e Viviana Sandri.



• COMUNIONE

I bambini che domenica 2 maggio per la prima volta hanno partecipato in pienezza all'Eucarestia.



• CRESIMA



I ragazzi che domenica 25 aprile sono stati confermati dallo Spirito Santo con la Cresima

• BILANCIO DI FINE ANNO PER I VIGILI DEL FUOCO

Il 2003 si è concluso, ed ora è tempo per il Corpo dei Vigili del Fuoco di stilare un breve bilancio. Anche quest'anno i Vigili si sono im-

pegnati per affrontare svariati tipi di di intervento che complessivamente sono stati 115.

I principali interventi sono:

- 30 interventi di addestramento pratico
- 9 interventi per servizi tecnici
- 7 interventi per pulizia pozzi neri
- 7 interventi per manutenzione attrezzatura
- 7 interventi per prevenzione per teatri e manifestazioni
- 5 interventi per allagamenti
- 3 interventi per calamità
- 3 interventi per incendio abitazione
- 3 interventi per incendio industria normale
- 3 interventi per incidente stradale
- 3 interventi per incendio abitazione
- 2 interventi per incendio autovettura

Durante l'assemblea annuale tenutasi domenica 22 febbraio 2004 presso la sala consigliare del Comune di Scurelle è stato riconfermato alla guida del Corpo Micheli Vito che si avallerà della collaborazione del Vice-Comandante Sartor Roberto, dei capisquadra Micheli Walter, Vanzo Gianluca, Ropelato Corrado, Ropelato Giuliano, del cassiere Spagolla Roberto, del segretario Micheli Erik e del responsabile allievi Dalceggio Cornelio. Anche per la squadra giovanile il 2003 è stato un anno ricco di esperienze dove i ragazzi si sono impegnati sia nelle lezioni teoriche e pratiche organizzate in collaborazione con l'unione Distrettuale di Borgo Valsugana sia in gare di abilità tecnica tenutesi a Sopramonte, Trento, Tione, Storo, Pergine e Roma. Hanno partecipato con entusiasmo alla visita alla Scuola Antincendio di Roma dove hanno avuto l'occasione di confrontarsi con i loro coetanei provenienti da tutta Italia. I ragazzi hanno affrontato insieme anche un campeggio di tre giorni presso il distaccamento in Val Campelle. Per il 2004 oltre alle gare di abilità tecnica ed alla normale attività addestrative gli Allievi saranno impegnati nella preparazione della manovra per il raduno provinciale che si terrà il 4 luglio a Riva del Garda.

• ANAGRAFE

Nata l'8.11.1912 e morta il 21.05.2004

Cara zia Lisa, sei partita per Milano ancora giovanissima, ma hai sempre portato nel cuore il ricordo della tua famiglia d'origine e del paese natio, dove tornavi tutte le volte che il lavoro e la famiglia te lo permettevano, e dove hai voluto che Mariuccia e Vittoria trascorressero la loro infanzia. Ora che sei tornata, nella pace del Signore, a riposare accanto ai tuoi genitori, ti ricordi con nostalgia e tanto affetto, le figlie, i generi, le tue amate nipoti e pronipoti assieme ai tuoi parenti "scurellati".

Un abbraccio e una preghiera

Gianna Valandro



• NATALE 1952: TUTTI AL CINEMA

Senza la minima pretesa di scrivere Storia, ma con l'intento semplice di ricordare momenti di vita della comunità, partendo da... Pancho Villa.

Proprio questo era il titolo del primo film proiettato il 25 dicembre 1953, giorno in cui venne inaugurato l'Oratorio. Me lo ricorda Ferruccio Costa, mostrandomi l'elenco dei film proiettati a partire da quella data e fino al 21 novembre 1957, stilato con precisione e arricchito di note ' preziose ' dal papà Gustele.



Da sinistra: Giulio Bressanini, Giannino Marconi, Giuliano Micheli, Carlo Osti e Ferruccio Costa

Ci si ritrova con testimoni oculari che ebbero la ventura di gestire la sala cinema, scambiandosi senza esitare nei vari ruoli, A partire da quello di Renzo Osti operatore alla Microtecnica, la modernissima macchina di proiezione donata dal titolare della Cartiera, Beniamino Donzelli, il cui nome appariva, scritto in tondino di ferro, sopra la biglietteria affidata alla cassiera Emma Girardelli.

Gli altri ruoli? Oltre a quello di Vittorio Valandro factotum, c'era quello dello "sbregabiglieti", quello della maschera che accompagnava lo spettatore fino al posto da sedere, il caldaista (anche l'impianto di riscaldamento, alimentato a segatura, era all'avanguardia) quello che vendeva le caramelle.

Nella fotografia, alcuni di questi pionieri. Da sinistra sono Giulio Bressanini, Giannino Marconi, Giuliano Micheli, Carlo Osti e Ferruccio Costa. Ovviamente, la regia rimaneva quella del parroco Don Agostino Zambra. Guardandola insieme, tornano a galla tanti ricordi e i nomi di quanti subentrarono a quelli citati. "Ricordarli tutti è impossibile" notano i miei informatori. I quali si scusano riprendendo le parole di don Antonio Moschen che, al penitente in confessionale, suggeriva così: "Domanda perdono anche per i peccati che non ricordi."

Ultima nota:: i film proiettati erano di prima visione. Ecco i titoli di quelli in programma nel luglio di esattamente cinquant'anni

fa: *Più forte dell'amore – Dumbo, e fiamme sulla Sierra - Destinazione Tokio* (con questa nota: *rotta 3 volte la pellicola*) e, il 22 luglio, santa Maddalena: *Perdonami* (con una nota precisa: *Bello*).

A PROPOSITO DI ORATORIO

Dalla viva voce dei protagonisti

1 maggio 1952: la prima picconata d'avvio allo scavo delle fondazioni fu data da Giulio Bressanini, "assistito" da Mario Ropelato, Arnaldo Girardelli, e Silvio Girardelli Oscio. *"Era giorno di festa nazionale, ma noi eravamo disoccupati da cinque mesi e non si*



vedeva l'ora di poter cominciare a lavorare." I lavori furono condotti dalla Chiesa parrocchiale e diretti da Bordato Molinaro di Strigno.

1 giugno 1952: posa della prima pietra sull'angolo nord – ovest del fabbricato. In essa il tagliapietre Tommaso Tomè aveva praticato un foro nel quale venne inserito un bossolo d'ottone con dentro una pergamena a ricordare l'avvenimento e le monete dell'epoca.

Ferruccio Costa, allora quattordicenne, ricorda esattamente le parole con le quali il decano don Cristofolini, dalla voce potente, terminò la sua predica: *"Qui, all'ombra del vostro campanile, sorgerà l'oratorio!"*

Fu così, infatti. L'oratorio – la cui proposta va fatta doverosamente risalire al parroco don Stefano Stefani che tanto aveva a cuore l'educazione dei ragazzi - venne costruito da una squadra di operai regolar-

mente pagati, ma anche con tanto lavoro a piovego. Non mancò il contributo di 10.000.000 di lire concesso dal Comune a seguito di un referendum dei capifamiglia. Era sindaco allora il signor Romano Girardelli..

Qui, la storia dell'Oratorio comincia.

C.B.



SPERA

• MANIFESTAZIONI PAESANE

L'inverno 2003/2004 è stato sicuramente un periodo ricco d'attività e di manifestazioni che hanno impegnato molte persone e associazioni per lungo tempo, ma hanno anche gratificato, tutto per la massiccia presenza di pubblico, sia paesano che di molti valligiani.

Della *Sagra di S. Apollonia*, con la gara di Briscola, il gruppo Folk di Carano, la mostra fotografica, la presentazione del libro "Gospodi Pamilo", e le quattro serate allietate da Fabio e la sua Fisarmonica, abbiamo parlato nel numero precedente.

In quest'articolo vorremmo dar conto di altre manifestazioni svolte in paese. Partiamo

da sabato 8 novembre con la "*Festa d'Autunno*", serata danzante organizzata dalla Pro Loco presso la Sala Polivalente; ultima festa realizzata prima della chiusura della sala stessa per la ristrutturazione, che la porterà, al termine dei lavori nell'autunno del 2004 a poter essere utilizzata anche per concerti, mostre, commedie e convegni. Martedì 11 novembre la simpatica *fiaccolata di S. Martino*, realizzata per le vie del paese dai maestri e dai bambini delle classi prima e seconda di Spera, cui hanno collaborato gli Alpini, per il servizio vivande e i Pompieri, per la sicurezza e la viabilità. Venerdì 26 dicembre, organizzato dal Coro Giovanile è stata la volta del *Concerto del Coro Sasso Rotto di Torcegno*, diretto dal maestro Fulvio Ropelato. Concerto dai canti natalizi e non, seguito da un pubblico attento e partecipe che gremiva la chiesa come poche altre volte.

Durante il periodo natalizio per le vie, i cortili e le case di Spera una folla enorme di persone ha visitato i 28 "*presepi nelle famiglie*"; iniziativa giunta ormai alla sua sesta edizione e resa possibile sempre dalla Pro Loco. Forse, ancora memori della pubblicità fatta lo scorso anno dalla trasmissione Girovagando, quest'anno sono state veramente tante le persone anche nelle giornate, che noi sperati consideriamo feriali. Stesso successo di pubblico è stato riscontrato dalla mostra dell'artigianato dal titolo "*Mostra dei lavori femminili e non ...*", proposta presso le sale della Canonica nelle giornate del 4 e 6 gennaio, con molti nuovi espositori con lavori belli, preziosi e curiosi che ha molto gratificato la Pro Loco organizzatrice dell'evento. Lunedì 5 gennaio, vigilia dell'Epifania, è stata la volta del concerto delle "*Piccole Colonne*" di Trento, a catalizzare l'interesse dei paesani che hanno risposto in modo massiccio, alla proposta del sistema culturale intercomunale Lagorai, realizzatore della manifestazione. Il gruppo delle Piccole Colonne raccoglie sempre unanimi consensi per la gioia e la simpatia che riescono a trasmettere con le loro



La corale polifonica del Primiero in un momento dell'applauditissima esibizione

canzoni, siano le rivisitazioni in chiave corale di quelle più famose, ma soprattutto quelle più semplici e immediate perché scritte da bambini, ma con problematiche e insegnamenti anche per noi grandi. Martedì 6 gennaio, per concludere il ciclo natalizio, la festa dei bambini con *la Befana e Babbo Natale* arrivati in Piazza con la "slitta el cargo" carichi di doni. I bambini, veramente tanti, dopo aver partecipato alla funzione celebrata in chiesa da Don Mario, gli hanno scortati fino al palco dell'oratorio dove, tra un bicchiere di brulè, una canzoncina, una fetta di panettone e una filastrocca, hanno ricevuto i regali, grandi e piccoli, ma tutti enormemente graditi se non altro per poterli condividere per qualche momento con i tanti piccoli amici presenti in canonica. Il Coro Giovanile desidera ringraziare da queste pagine la Cassa Rurale Centro Valsugana per l'aiuto economico all'organizzazione della festa. Per ultimi, ma solo in ordine cronologico l'esibizione della *Corale Polifonica di Lavis*, che pur in concomitanza con la Festa di S. Apollonia, sabato 7 febbraio, ha richiamato un buon numero di persone. E il concerto della *Corale musicale del Primiero* sabato 3 aprile, che con canzoni e musiche gospel, ha saputo coinvolgere in modo totale il foltissimo pubblico che assisteva in chiesa, tanto da duettare con il coro stesso, o cantare assieme o ancora scandire il ritmo con battimani sempre crescenti. Anche questi due concerti sono stati organizzati dal sistema culturale intercomunale Lagorai, che pur essendosi costituito da poco, ha già dato dimostrazione di grande

efficienza e un'impronta di molteplicità d'iniziativa in grado da venir incontro e catturare tanti nuovi interessi. Il tutto in uno spirito di collaborazione e non di sovrapposizione, con le altre realtà esistenti sul territorio, l'attività svolta in questa stagione ne sono l'esempio. Se il buongiorno si vede dal mattino, con l'impegno di tanti, abbiamo davanti una bella giornata.

Gianni

• FESTA DI S. APPOLLONIA 2004

Ecco quanti hanno collaborato alla Festa di S. Apollonia 2004 "eravamo in tanti, ma non c'eravamo tutti"



• BATTESIMI

Pace Aurora di Carlo e Laura Ropelato il 30 maggio 2004.



Il 25 aprile Dio generava alla vita soprannaturale, divina, con il S. Battesimo Noemi Purin di Bruno e Daniela Busarello.

Nella notte tra il 12 e 13 giugno Dio Padre, che vuole tutti partecipi della sua immortalità e del suo amore, in modo misterioso, abbracciava e stringeva al suo cuore per sempre il piccolo angelo Noemi. A papà, mamma e fratelli assicuriamo la partecipazione di cuore al loro immenso dolore e siamo loro vicini pregando Dio perché con il suo spirito sia per loro Consolatore Perfetto e Conforto nel pianto. Un angelo stupendo e caro, Noemi, sta vegliando con amore sulla vostra famiglia.

• PRIMA COMUNIONE

I bambini che domenica 9 maggio hanno fatto la Prima Comunione



• CRESIMA

I ragazzi di Spera e Ivano Fracena confermati dallo Spirito Santo domenica 25 aprile assieme ai loro padrini e madrine



• **MATRIMONIO**

Il primo maggio nella chiesa di Spera Gesù univa per sempre nell'amore, con il Sacramento del matrimonio, Zurlo Lorenzo con Paterno Mara.



• **LA MAMMA MARCELLA RICORDA CARLO A UN ANNO DALLA SUA MORTE DEL 17 MAGGIO 2003**

"Sono in riva al mare. Ho guardato il mare della passeggiata, in un'ora di sole. La spiaggia deserta, bionda, il mare quieto, che si frangeva sulla battigia con un piccolo canto. Mi sono ricordata dei racconti di Carlo, quando tornava dal mare. Porto il mio seggiolino pieghevole, alla sera, in riva al mare, getto l'amo, sto a guardare, a sentire, sprofondo nella felicità, l'ani-

mo felice. Poi mi addormento e, se apro gli occhi, il cielo pieno delle stelle di settembre, immenso, sembra confondersi tutt'uno con il mare. Non sapevo più d'ov'ero, non capivo se ero sveglio o sognavo. Ma non avevi freddo? No, avevo la giacca a vento. Ma quando rimanevi? Non so, un'eternità. La mamma ti ricorda, ti ha sempre nel cuore. Le manchi come interlocutore, come figlio. Ti benedica il Signore, benedico il Signore per avermi concesso mio figlio."

Marcella Pontiggia Valzer

• **GINNASTICA OLTRE L'ESERCIZIO MOTORIO**

Con un incontro conviviale si è concluso l'ormai consueto ciclo di ginnastica iniziato nel mese di novembre per i pensionati e per le persone anziane promosso dal Comprensorio della Bassa Valsugana e Tesino con il sostegno dell'Amministrazione Comunale.

Due incontri settimanali per la durata di sei mesi hanno essenzialmente avuto la finalità di avvicinare all'attività ginnica le persone non più giovani che non praticano attivamente e con costanza un'attività motoria. Questo ha contribuito a migliorare la capacità di movimento coniugata al piacere di stare assieme agli altri. Il momento della ginnastica è diventato, quindi, un momento per socializzare con le altre persone consentendo anche di sviluppare capacità tecniche quali: la respirazione, la coordinazione, la memoria, i riflessi, la destrezza.

Oltre agli esercizi di movimento, di attività muscolare e di stretching non sono mancati gli spazi riservati al gioco che hanno riportato a sensazioni lontane. Si sono riscoperti giochi che in gioventù si svolgevano sul piazzale della scuola o lungo le strade del paese.

La qualificata professionalità dell'insegnante Katy e la sua presenza solare hanno contribuito al buon risultato e anche a promuovere lo spirito di appartenenza al gruppo e alla buona armonia dei partecipanti. E i risultati si sono visti quest'anno, quando in occasione della giornata conclusiva dei corsi ginnico-ricreativi "giochinsieme", che ha avuto luogo a bOrgo alla presenza di rappresentanti dei Comuni, del Comprensorio e della Provincia, Spera si è classificata al terzo posto su diciassette Comuni presenti alla manifestazione. La soddisfazione personale e del gruppo dei partecipanti per l'ottimo risultato conseguito è stata vissuta con forte entusiasmo. Presente alla manifestazione, in rappresentanza del Comune di Spera, Il Consigliere Comunale Patrik Paterno che ha espresso il suo compiacimento per la posizione di Spera sul podio. Emozionante anche il momento della premiazione con il privilegio di ricevere la coppa dalle mani di un popolare atleta quale è don Franco Torresani, parroco di alcuni Comuni del Comprensorio.

Dopo questo positivo bilancio quali sono le aspettative per il futuro? Innanzi tutto ritrovarci tutti assieme il prossimo autunno, magari in una struttura logistica più funzionale e poi l'auspicio di una presenza più consistente del sesso maschile come invito anche agli uomini alla pratica dell'attività psico-fisica per migliorare la propria salute e la qualità della vita e non solo delle funzioni fisiologiche.

Per concludere, credo sia doveroso rivolgere un sentito grazie alla maestra Teresa per la sua instancabile attività di programmazione e coordinamento dei corsi, che con entusiasmo trascinatore e capacità di coinvolgimento ha curato per tutto il periodo l'organizzazione dell'attività motoria contribuendo al buon risultato degli incontri.

Un grazie, infine, all'Amministrazione Comunale per la disponibilità dimostrata nell'aver sostenuto questa iniziativa cercando, per quanto le è stato possibile, di su-

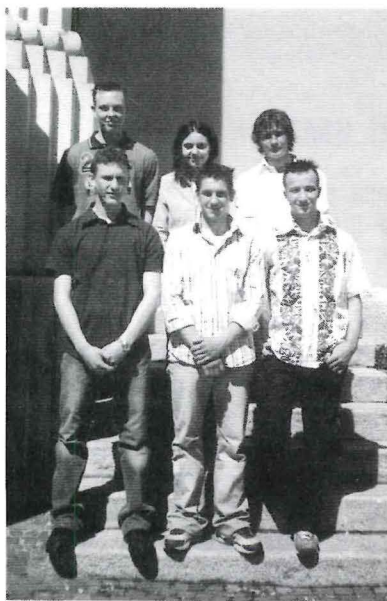
perare le difficoltà logistiche e mettendo a disposizione le risorse disponibili.

R.T.



Il gruppo degli atleti di Spera al Palazzetto dello Sport di Borgo

• QUELLI DELL'86



I coscritti dell'86 Stefano, Stefania, Nicola, Francesco, Valentino, Daniel.

• **CON LA MADONNA IN PROCESSIONE**



Maggio 2004 pompieri e coscritti con la statua della Madonna all'inizio della processione.



Giuseppe con amici e colleghi il giorno della festa.

STRIGNO

• **DON REMO
IL PRETE DEL DIALOGO
DELL'ASCOLTO, DEL CONSIGLIO**

Il primo d'aprile è morto don Remo, che a Strigno venne parroco nel 1976. Lo ricordo su questo periodico parrocchiale attingendo all'omelia che il decano don Mario Tomaselli tenne ai funerali, riportando fedelmente pensieri raccolti tra la gente di Strigno e sintetizzando la sua attività di prete.

Non che manchino a me sentimenti e ricordi per scrivere, ma perché il prestigio personale che derivava dalla sua grande forza di prete ricco d'umanità, mi fa sentire troppo piccolo per parlare di don Remo.

La messa d'esequie – 5 aprile – è stata presieduta dal Vicario Generale monsignor Giuseppe Zadra e concelebrato da più di trenta sacerdoti.

“Siamo alla vigilia di Pasqua – dice don Mario – e mi viene spontaneo pensare alla tante Pasque che don Reno, in quasi 57 anni

• **UN GRAZIE A GIUSEPPE**

Dalla fine di dicembre 2004 Giuseppe Vesco, il messo comunale, è andato in pensione. Dopo 23 anni di preziosa collaborazione con l'amministrazione comunale ha, usando un'espressione in uso nel mondo sportivo, “appeso il badile al chiodo”.

Anche dalle pagine di Campanili Uniti un sentito ringraziamento per la grande professionalità e disponibilità sempre dimostrata, doti che hanno consentito le varie Amministrazioni Comunali succedutesi di avere certezze e sicurezze che tutto sia sotto controllo; di giorno o di notte, d'estate o d'inverno, nei giorni feriali o festivi.

Tanti auguri Giuseppe!

L'amministrazione Comunale di Spera.



di sacerdozio, ha celebrato con le sue comunità per aiutare tante persone a passare dal peccato alla grazia, dall'indifferenza all'amore per Dio e per i fratelli. Ma oggi è Gesù stesso che fa Pasqua con don Remo facendolo passare da questo mondo al Padre, dalla croce della malattia alla gloria di Dio. Noi quindi celebriamo oggi la vera Pasqua di don Remo."

Rifacendosi alle parole della liturgia, il decano torna a parlare di don Remo: "Anche di don Remo Dio dice ora che noi, che lo stiamo accompagnando – con la nostra fede e la nostra preghiera – nel suo passaggio da questo mondo al Padre: "Ecco il mio Servo che ho sempre sostenuto, in cui ho posto il mio compiacimento. Consacrandolo sacerdote, ho posto il mio spirito su di lui *perché sapesse diffondere il diritto e la giustizia con fermezza ma anche con tanta semplicità e umiltà, senza far udire in piazza la sua voce, senza ostentazione, ma con il rispetto della libertà e della dignità di ogni persona.* Tutto questo che Dio dice ora di don Remo, don Remo lo ha realizzato con un suo CARISMA personale, particolare del Consiglio e del Consigliere. **Quanta persona!** E quante volte abbiamo potuto *godere e far tesoro dei suoi sapienti consigli sia riguardo a problemi della sfera religiosa – pastorale, della fede, sia riguardo a problematiche sociali economiche e strutturali.*"

Un altro breve riferimento alle letture suggerisce a don Mario di continuare così: "Don Remo ha esercitato questo carisma dell'essere luce nell'intuire, nell'intravedere

il problema della persona che aveva davanti, nel soffrire con lei, nel prenderla per mano e portarla alla luce di una soluzione buona e giusta."

I preti che muoiono lasciando il vuoto dietro perché mancano le vocazioni, portano don Mario a terminare l'omelia con questa preghiera: "O Gesù, unico Salvatore dell'uomo! Ti invociamo per mezzo di Maria, Madre tua e Madre nostra: fa' che sulla Chiesa non manchino le vocazioni, in particolare quella di speciale dedizione al tuo regno. Signore misericordioso e santo continua ad inviare nuovi operai alla messe del tuo Regno."

CB

I PENSIERI RACCOLTI

Ricordo don Remo come un prete amico e sempre disponibile, aperto ed interessato a tutti quanto era cultura, storia, umanità e famiglia. Una persona, tanto per rendere l'idea, che avrei desiderato incontrare anni prima. Era per me, e non solo, un solido punto di riferimento e l'averlo perso mi lascia una profonda sensazione di vuoto. Resterà sempre nel mio cuore.

E' stata persona valida e concreta e come prete mi ha fatto capire il mio cammino di fede, rivelandosi prezioso in alcuni momenti del mio cammino. Ho trovato in lui corrispondenza e aiuto nei momenti difficili del mio percorso.



Per me è stato un esemplare di prete. Forse poco espansivo a volte, ma molto pieno di attenzione ad ascoltare la gente, Era attento ai problemi di tutti e molto, molto riflessivo.

Parlare bene di don Remo è solo retorica, però permettetemi di fare una considerazione: se la Chiesa avesse meno monsignori e più preti del calibro di don Remo, sicuramente le funzioni religiose sarebbero più frequentate

Ho conosciuto don Remo sotto l'aspetto sanitario. Paziente modello, che si preoccupava di chi lo accudiva piuttosto che di se stesso. Minimizzava sulla sua malattia e la combatteva – come nello sforzo del parlare e del muoversi - pur sapendo che era sforzo sovrumano, ma anche inutile.. Grazie a don Remo per come mi ha insegnato ad affrontare e a sopportare la malattia. Da lassù, protegga la mia famiglia.

Per me è stato un gran bravo prete: umano e all'antica.

Era il Buon Pastore. Andavo d'accordo con lui avendo alla base un rapporto ottimo di fiducia e di confidenza. Era amico di tutti e sapeva accettare anche la battuta, lo scherzo.

Don Remo? Molto profondo. Sapeva capire le persone e parlare con loro.

Parlare con don Remo significava venir via sollevati. Era di poche parole, ma quelle poche bastavano. Sapeva anche *stare da una parte*, nel senso che non era assolutamente invadente. Gli piaceva la musica, gli piaceva il canto, quello tradizionale. Era all'antica ma era il canto che esprimeva qualcosa e che la gente capiva e seguiva. Lo vedevi coinvolto e il suo non era solo insegnare: era invece stare insieme, tanto è che quando per strada trovava uno dei suoi coristi, era per lui come incontrare un familiare.

C.B.

Cenni biografici

Don Remo Pioner nacque a Ronchi Valsugana il 21 dicembre 1922; ordinato sacerdote a Trento nel 1947, fu cooperatore a Vezzano dal 1947 al 1950. Fu cooperatore a Telve dal 1950 al 1954 e quindi parroco sempre a Telve fino al 1966, anno in cui fu trasferito a Pieve Tesino dove rimase 10 anni. A Strigno fu parroco e decano dal 1976 al 1987.. Si ritirò in pensione a Strigno fino al 2002. Visse gli ultimi due anni presso il soggiorno per sacerdoti anziani Istituto Arcivescovo De Tschiderer di Trento.

I funerali si sono svolti nella chiesa parrocchiale di Roncegno, considerato che le moltissime persone, suoi ex parrocchiani, non potevano trovare posto nella chiesa di Ronchi e nemmeno sul sagrato.

In momenti opportuni del rito funebre, hanno ricordato don Remo gli ex parrocchiani di Vezzano e di Telve, il Coro parrocchiale di Pieve Tesino e il Consiglio pastorale di Strigno. A Ronchi, i suoi amati compaesani.

C.B.



• SALUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE A DON REMO

Il Consiglio Pastorale e la Comunità di Strigno ricordano con stima e affetto don Remo Pioner, Parroco e Decano dal 1976 al 1987 e qui residente come pensionato fino al 2002.

Il suo cammino con noi ha lasciato un solco fecondo che ci porta a seguirlo con fede.

Lo ricordiamo non solo come solerte pastore ma anche come studioso, storico, ricercatore che ha voluto far conoscere e rivivere le vicende della nostra terra dei nostri Padri.

Lo vogliamo ricordare soprattutto nell'ultimo periodo quando, già sofferente, si prodigava per essere vicino agli ospiti della Casa di Riposo con la celebrazione della S. Messa, con la sua parola di conforto, con il suo sorriso.

Tutti noi ricordiamo anche la sua devozione alla Madonna di Loreto e il suo servizio costante, prestato anche con fatica, nella celebrazione settimanale della Messa nella Cappella di Loreto.

Grazie anche a Pierina e Maria per aver servito con amore questo nostro fratello e pastore.

Grazie, don Remo per tutto quello che ci hai donato; la comunità di Strigno ti ricorda al Signore, riconoscente.



tare solo le note della loro origine, spettando ad altri il dovere di informare su quella recente.

Ernesto Dalmaso, allora scolaro di 12 anni, ricorda benissimo: *Nella primavera del 1932, sulla sinistra dell'imbocco del viale che portava alla scuola elementare (oggi sede della Biblioteca Comunale) erano stati messi a dimora 4 abeti rossi e recintati con filo di ferro. A ricordare quel giorno, veniva murata una lapide dedicata ad Arnaldo Mussolini, allora Ministro delle foreste. Non durarono a lungo, perché strapazzati dai ragazzi nei loro giochi. Per questo, nella primavera del 1936 vennero piantati i 3 Cedri del Libano all'entrata della piazza, dove si spostò anche la lapide.*"

Racconta sempre Ernesto: *"Nel 1949, Ugo Defant (era allora presidente della Pro loco) fece mettere in opera un tavolo rotondo attorno al cedro più piccolo, con delle panche appoggiate agli altri."*

"Bregoti da 6 – precisa – portai fora da me papà Giovanni dala segheria de Loreto...dala ex segheria de Loreto..."

Evidentemente i Cedri trovarono terreno fertile. "Avevano 80 anni – informa sempre Ernesto – e il più grosso, a 2 m d'altezza faceva 60 di diametro. Adesso è rimasto l'ippocastano, che dovrebbe essere lì dal 1890."

Anche la signora Bruna Ronzani ricorda il giorno della posa a dimora dei Cedri: suo

• AVVIO TAGLIO – DOPO E IL FORESTALE RONZANI

I tre Cedri del Libano che ornavano l'entrata sud di Piazza Municipio sono stati tagliati e l'area lasciata libera diventerà la fermata delle corriere. Qui s'intende ripor-

padre era comandante della stazione forestale: "Tutti i forestali erano presenti - racconta - e anche i guardaboschi Daniele Tomaselli di Strigno, Giovanni Croda di Ivano Fracena e Abramo Ropele di Spera. Presenti anche le autorità comunali con Anacleto Vezzoni l'allora podestà e gli scolari con i maestri e l'Ispettore cavaliere Adone Tomaselli. Fecero una gran festa."

G



• AUGURI MAESTRA GIUSEPPINA

Giovedì 15 aprile la Maestra Giuseppina Floriani compiva 100 anni ed è stata festa ricca d'umanità e di affetti alla Casa di Riposo, dove la Maestra è ospite assieme alla sorella Flora.

La mattina, santa messa celebrata da don Emilio assistito dal decano don Mario Tomaselli e da don Gianni. Hanno accompagnato il rito i canti interpretati da un coro composto da coristi del Coro Parrocchiale, da Clara con la chitarra, da Renata e Rosanna e da alcuni ospiti.

Subito dopo, il brindisi d'augurio: attorno alle due sorelle, oltre ai numerosissimi parenti, ci sono il commendatore Lucio Verde presidente della Casa con alcuni membri del Consiglio d'Amministrazione, l'ex

presidente dottor Adriano Bridi (1967 - 1959), il sindaco Silvio Tomaselli.

Don Emilio: *"E' un dono la vita: anche quella di un giorno solo, anche quella segnata dalla sofferenza. E noi non sappiamo apprezzarla... Qualunque possa essere, è la prima premessa per la vita eterna."*

Il Presidente: *"Sono felicissimo di esser qui con la maestra Floriani, di averla potuta conoscere e spero rimanga ancora a lungo tra noi. Auguri, Maestra."*

La signora Nigra, a nome del gruppo Avulss (Associazione Volontariato delle Unità Locali dei Servizi Socio - Sanitari), nota che *"questi anni donati dal Signore, la Maestra li ha prodigati per i suoi familiari ma, soprattutto, per la nostra comunità dedicando ai suoi scolari - oggi padri, nonni e bisnonni - tutto il suo sapere, la sua pazienza, la sua saggezza. Tutti noi ringraziamo il Signore per avercela donata, per aver fatto in modo che lei potesse essere il punto focale di intere generazioni."*

Renata, l'instancabile animatrice della Casa afferma che *"è sta una bella esperienza l'aver potuto programmare questa festa, vista l'importanza di valori umani che esprime. Sono davvero soddisfatta anche perché, ancora una volta, ho trovato opportuno appoggio e concreta collaborazione del gruppo dei volontari e del personale, che ringrazio sinceramente."*

Chiude il Sindaco con alcune parole di affetto e di riconoscimento espresse a nome della comunità.

Adesso arriva il momento più importante, più genuino. Ad interpretarlo sono gli scolari della IV elementare accompagnati dalla maestra Daria e dalla vicario Ezia Bozzola.

Porgendo il gran mazzo di cento margherite, recitano i loro versi che dicono:

*"Cara maestra Giuseppina.
Siamo venuti qui,
questa mattina,*

*per farti gli auguri in modo originale,
per un compleanno davvero speciale!!!
Al posto delle candeline
Ti regaliamo margheritine,
con l'augurio più sincero
di rivederti fra un anno intero!*

*Certo, gli scolari tuoi saranno stati tanti
Alcuni diligenti ed altri un po' "briganti".
Hai donato saggezza ed affetto
anche ai più birichini,
quasi fossero tutt'i tuoi BAMBINI!*

*Ed anche noi, scolari del duemila,
davanti a te, obbedienti
ci sistemiamo in fila.
Ma, forse, per farti l'augurio
più "profondo"
Intorno ti facciamo girotondo.
Auguri"*

E lo fanno, il girotondo, cadenzato dal battimani dei presenti sorpresi da questa simpatica e nuova partecipazione.

Di questa ricorrenza non si è dimenticato Ottavio Busarello, *uno dei so tanti scolari* e che già l'anno scorso ricordava la sua Maestra con questi versi:

*'Ncoi la maestra Floriani
la compisse 99 ani,
sì proprio novantanove
e 'ndé in comune se volé le prove
Mi me ricordo ancora che setanta ani fa
In prima classe son rivà
La prima ora la ne farà far conti
E no se ciapava né voti né ponti,
ma par mi l'era lo stesso favorevole
parché la me dava sempre "Iodevole".
Mi 'ncoi ghe fao tanti auguri
Che la vae avanti così par i ani futuri
Perché saria contento
Che la passe anche i zento.*

Così è stato e Ottavio aggiorna i suoi versi:

*Dedicà ala maestra de sti ani
la Giuseppina Floriani...
E i zento i è passai
E son ancora più contento.
E la resiste ancora,
sempre avanti, avanti.
Tuti i ghe fa ancora complimento
Per tuti sti ani fiorenti.*

C.B.



• STELLA AZZURRA

Nella foto, la *gloriosa* Stella Azzurra nell'anno 1974, un paio d'anni prima di cessare la propria attività e passando quindi alla storia come l'ultima squadra di calcio di Strigno. I giocatori confluivano dai paesi attorno e alcuni di loro, a Stella Azzurra tramontata, *emigrarono* in altre società maggiori. Gli altri appesero le scarpe al classico chiodo.

Da si a dx in piedi: Domenico Ropele, l'allenatore che mi ha passato gentilmente la fotografia, quindi Francesco Lenzi (Samone) Paolo Poletto, Lucio Tomaselli, Franco Tomaselli, Ivo Buffa (Samone), Ennio Samonati (Bieno), Silvio Orsingher presidente, Giovanni Ropele cassiere.

Accucciati: Claudio Brandalise segretario, Ezio Carraro (Spera), Paolo Melchiori, Maurizio Carraro (Villa), Candido Carraro, Giorgio Tognolli (Bieno), Enzo Buffa (Samone).

L'emigrazione continua: e fotografie sul campo calcio con il Lefre sullo sfondo non se ne scattano più.

C.B.



• ADOTTATO IL PARCO DELLE SOJANE

“Una giornata per il parco” è iniziativa nata dalla collaborazione tra scuola, comune e pro loco di Strigno con lo scopo di portare avanti l'intervento di risistemazione del parco delle Sojane.

L'attività rientra nella più ampia proposta educativa denominata **Progetto ECO** cui hanno aderito, scegliendola fra le proposte del tempo flessibile, una trentina di ragazzi della scuola media di Strigno. Il progetto generale è reso possibile dalla collaborazione tra il Servizio Socio Assistenziale del C3 e l'Istituto Comprensivo di Strigno, i quali hanno convenuto sull'importanza di un intervento trasversale che portasse i ragazzi ad operare concretamente sul territorio. A tal fine, un educatore del Comprensorio (Giancarlo Lira ndr), presente all'interno della struttura scolastica, ha attivato un'interazione pratico – formativa tra il mondo della scuola e realtà di comunità.

Ultimata la fase teorica sui banchi di scuola, si arriva a giovedì 1 aprile a “spor-

carsi le mani insieme”. I ragazzi, il preside dottor Gabbi, il sindaco, volontari della Pro loco, operai del comune, forestali della Stazione di Strigno si ritrovano al parco delle Sojane in tenuta da lavoro e ben attrezzati per dare inizio alle operazioni cominciando da un drastico lavoro di pulizia.

Gli alunni si sentono coinvolti e lavorano con entusiasmo, pensando agli sviluppi futuri: oltre alla periodica attività di pulizia e di manutenzione, devono essere sostituite panchine e staccionate, rinnovati i giochi, installate tabelle botaniche...

Giovedì 28 maggio è in programma “una giornata per il parco n.o 2”. Nell'auditorium si ritrovano gli alunni che sono diventati cinquanta. L'educatore Lira presenta il filmato della giornata n.o 1, quindi intervengono Alberto Dalcastagné comandante la Stazione forestale di Strigno per presentare le piante che poi saranno messe a dimora nel parco; Glauco Gadotti che illustra l'equipaggiamento del boscaiolo e la necessaria attrezzatura; il dottor Giovanni direttore dell'Ufficio forestale distrettuale di Borgo che pone in risalto come quest'attività sia molto apprezzata dalla forestale, soprattutto in prospettiva e al di là di un interesse economico.

Le ore passano e i panini imbottiti che la Pro loco ha “sforinato” in fondo all'aula determinano un calo d'attenzione. E' il momento simpatico e di avvicinamento scuola – comunità. La Pro loco regala ai

ragazzi una maglietta e un berrettino con il logo del Progetto ECO subito indossati con orgoglio.

Qui, la sorpresa: nell'iniziativa, era stata coinvolta anche la scuola elementare, ai cui alunni era stato chiesto di scrivere la "storia del parco delle Sojane".

Da non credere cosa hanno saputo inventare gli scolari di 3^a, 4^a e 5^a. Piccoli capolavori che sorprendono e adesso raccolti in un libretto che meriterebbe ben altra diffusione. - Conclude Lira; "Adottare un parco" significa compiere un'azione consapevole e condivisa per migliorare l'ambiente in cui viviamo: ambiente sociale, culturale, affettivo, relazionale e ...natura."

Un messaggio che i ragazzi hanno capito. E i *Grandi*?



• ANAGRAFE

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo: Taddei Giovanni di Alessandro e Tomaselli Cinzia; Vanzo Alessandro di Gianluca e Tomaselli Angelo; Fusinato Denis di Ivo e Ristic Silvana; Samonati Silvia di Nicola e Manca Elena.

Sono tornate alla casa del Padre: Tomaselli Albina di anni 78 e Sperandio Elisabetta di anni 86



Sperandio Elisabetta

• PRIMA COMUNIONE

Hanno ricevuto la prima comunione: Berlanda Erica, Bernardi Christian, Borsotto Linda, Rinaldi Samuele, Tomaselli Licia, Tomaselli Simone, Tomaselli Vanessa, Torghelle Michela, Zanghellini Alessandra, Zentile Luca, Zotta Carlo, Zucal Ilenia.



• CRESIMA

Hanno ricevuto il Sacramento della Cresima: Agostini Andrea, Busarello Elisa, Busarello Guido, Chiesa Micol, Hernandez Alfonso

Gretter, Pedrazzoli Chiara, Rattin Erica, Tomaselli Gianluca, Tomaselli Stefano della Parrocchia di Strigno.

Buffa Andrea, Lenzi Alessandra, Tomaselli Matteo della Parrocchia di Samone.



Le partecipanti di Strigno al Raduno Provinciale Donne Rurali a Mezzocorona il 26 maggio 2004



• ANNIVERSARI

Il 23 maggio nella nostra Parrocchia abbiamo celebrato la festa del 50° e 25° anniversario di Matrimonio.



***Il ricordo ci fa capire
che niente
è mai passato***

• RITROVO DEGLI EX COMBATTENTI E REDUCI

Il giorno 22 aprile 2004 la sezione di Strigno degli Ex Combattenti e Reduci, che comprende anche gli iscritti di Samone e Spera, si è riunita in assemblea, non solo per gli importanti motivi statutari sociali, ma anche per rinsaldare l'amicizia tra i soci e simpatizzanti.

Erano presenti, oltre al Presidente della Federazione Provinciale di Trento, il Comendador Orlando Laschi e il Presidente della sezione il Sig. Gilberto Tomaselli, anche i Sindaci di Strigno – Samone e Spera.

Ritrovatisi poi al pranzo presso il Ristorante Cristo d'Oro con molti soci e simpatizzanti, è stata recitata dal Comm. Laschi una sua poesia in dialetto trentino, intitolata "troverse" che significa ritrovarsi, poesia quindi molto in tema per questo momento conviviale.

Questo ha entusiasmato tutti, per questo la considerazione delle autorità presenti per gli ex combattenti è stata notevole.



Dopo brevi interventi dei sindaci, che hanno dimostrato meraviglia per il patriottismo e lo spirito di solidarietà che accomuna tutti gli aderenti all'associazione anche se distinti tra loro, il Presidente della Federazione ha fatto una breve relazione morale incitando "tutti a non dimenticare", non solo ciò che è stato fatto dagli ex combattenti per ridare democrazia e libertà all'Italia, ma anche ciò che i nostri soldati fanno, mettendo a repentaglio la propria vita per ridare libertà e sicurezza in tante parti del mondo dove tutto è sconvolto dalle guerre o da calamità naturali.

Degiorgio Geremia
Segretario della sezione combattenti e Reduci
di Strigno, Spera e Samone

Trovarse

*L'è bel trovarse
 Anca 'na volta l'an
 Per vederse, parlarse
 E strenzese la man.*

*L'è bel trovarse
 Cossì tuti i ani
 E desmentegarse
 Fastidi e afani.*

*L'è bel trovarse
 E star 'n alegria
 Perché vol dir amarse
 A star 'n compagna.*

L'è propi bel trovarse!

Orlando Lascis

• PROCESSIONE DEL "CORPUS DOMINI"

Dopo parecchi anni di interruzione, su richiesta del Consiglio Pastorale, si è deciso di fare quest'anno la tradizionale processione eucaristica del "Corpus Domini".

Il giorno 10 giugno, festa del Corpus Domini, dopo la celebrazione della messa serale, un folto gruppo di fedeli, presenti le autorità e i rappresentanti delle Associazioni, da dato vita ad una solenne processione che ha percorso le principali vie del centro cittadino: via Filande, via San Vito, via XXIV maggio, Piazza municipio, Piazza IV novembre e rientro in Chiesa.

Durante la celebrazione per 4 volte è stata da benedizione solenne da estendersi a tutti gli abitanti del paese.

La processione è stata celebrata con ordine e raccoglimento ed è stata una testimonianza di fede e di vero spirito religioso.

C'è da augurarsi che questa iniziativa si ripeta anche nei prossimi anni.



SUI LUOGHI DELLA GRANDE GUERRA

Monte Cima, sabato 4 luglio 2004

Queste tre fotografie documentano l'incontro che la Guardia di Finanza Comando Brigata Fiera di Primiero e Comando Brigata di Borgo Valsugana, con la insostituibile collaborazione dei Gruppi Ana di Samone, Spera e Strigno ha organizzato, a quota 2003 di

Monte Cima, per ricordare la battaglia qui combattuta la notte del 26 maggio 1916.

La cronaca di quest'incontro - importante dal punto di vista civile e religioso, storico e quindi culturale - è rinviata al prossimo numero di Campanili Uniti.



Duecentocinquanta, forse trecento, ad assistere alla messa celebrata dal vescovo Monsignor Luigi Bressan, concelebranti il decano don Mario Tomaselli e don Jose Braganza (Uganda). Numerosissimi quelli venuti da fuori.



Omaggio ai caduti: la corona d'alloro viene deposta fra le targhe che ricordano l'evento bellico. Furono poste dal Gruppo Ana di Strigno il 16 luglio del 1996.



La preghiera dell'Eucarestia è letta in italiano da don Mario; in tedesco da monsignor Mario Mucci Cappellano Militare Capo del Comando Regionale Trentino - Alto Adige Guardia di Finanza, e in portoghese (lingua europea) da don Jose.

Orario estivo delle messe (luglio - agosto)

SABATO		
Tezze	ore	20.00
Grigno	ore	20.00
Agnedo	ore	20.00
Tomaselli	ore	20.00
Bieno	ore	20.00
Castello Tesino	ore	19.00
Scurelle	ore	20.00
Selva	ore	18.00

DOMENICA		
Martincelli	ore	9.15
Tezze	ore	9.15 (in Parrocchia)
Grigno	ore	10.30
Ospedaletto	ore	10.30
	ore	20.00
Agnedo	ore	9.15
Villa	ore	10.00
Strigno	ore	9.45 (Casa di riposo)
	ore	10.30
	ore	20.00
Spera	ore	10.30
Samone	ore	10.00
Ivano Fracena	ore	20.00
Scurelle	ore	9.30 (in Parrocchia)
	ore	10.45 (rifugio Carlettini)
Bieno	ore	11.00
Pieve Tesino	ore	10.30
Cinte Tesino	ore	9.00
Castello Tesino	ore	9.00

NELLE CHIESETTE DI MONTAGNA

Sella	(luglio e agosto)	
	Cappella S.Maria ad Nives	ore 10.00
	Cappella S. Maria Assunta	ore 18.00
Calamento	(luglio e agosto)	ore 10.30
Musiera	(luglio e agosto)	ore 09.30
Serot	(metà luglio - metà agosto)	ore 17.30
Desene	(prima metà di agosto)	ore 11.00
Suerta	(luglio e prima metà agosto)	ore 11.00



*Campanili Uniti
augura a tutti*

Buone Ferie

